

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/10/2018	39	Sae marce, la procura ha aperto un'indagine = Sae marce a Visso, si muove la magistratura <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/10/2018	49	Fuori strada choc, l'auto si ribalta Feriti tre anziani, due sono gravi <i>Daniel Fermanelli</i>	4
NAZIONE	18/10/2018	16	Idra sull'Av Gallerie senza sicurezza <i>Paola Del Pasqua</i>	5
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/10/2018	38	Esplosioni e paura = Esplode bombola gpl in officina, un operaio avvolto dalle fiamme <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/10/2018	39	Auto a fuoco all'incrocio: altro botto a poca distanza <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/10/2018	53	Serra de' Conti, protezione civile: esercitazione contro i terremoti <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2018	48	Sisma Marche Convegno con Unicam <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2018	51	Autoparco in emergenza Undici mezzi da rottamare <i>Nn</i>	10
TIRRENO MASSA CARRARA	18/10/2018	41	Alla Madonna del Don commozione e premiazioni <i>Redazione</i>	11
CAFFÈ DEI CASTELLI	18/10/2018	8	Gemellaggio tra le Protezioni Civili <i>Luciano Sciarba</i>	12
CAFFÈ DEI CASTELLI	18/10/2018	14	Visita del capo dei volontari di Protezione Civile <i>Luciano Sciarba</i>	13
CENTRO TERAMO	18/10/2018	24	In ritardo la scala antincendio alla scuola "D'Annunzio" <i>Piergiorgio Stacchiotti</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	18/10/2018	13	Macerie, concessione revocata Il terremoto su Pienambiente <i>Luigi Miozzi</i>	15
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	18/10/2018	9	Paura in A14 all'ospedale bambino di un anno <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	18/10/2018	48	Intervista a Aroldo Tagliabracci - Sisma, fuoco e alluvioni: noi sempre in prima fila <i>Nicola Luccarelli</i>	17
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/10/2018	7	Una città, mille domande - La nostra Roma da morire purtroppo non è uno slogan <i>Paolo Conti</i>	18
CORRIERE DI RIETI	18/10/2018	5	L'ottobre nero delle scuole reatine = Caos al Pedagogico Lo "spezzatino" piace solo alla Provincia <i>Ilaria Faraone</i>	19
INCHIESTA	18/10/2018	4	Autobus Cotral in fiamme sulla superstrada. Del mezzo resta solo il telaio. Nessun ferito <i>Redazione</i>	21
MANIFESTO	18/10/2018	6	Strada dei Parchi diffida il ministro. Scontro con Toninelli <i>Eleonora Martini</i>	22
MESSAGGERO	18/10/2018	12	E Milano diventa la terra dei fuochi: maschere per tutti = A Milano la nuova terra dei fuochi Aria irrespirabile, allarme rifiuti <i>C Gu</i>	24
MESSAGGERO ABRUZZO	18/10/2018	32	Autostrade, il dossier che fa paura = La diffida a Toninelli soldi entro 5 giorni <i>Stefano Dascoli</i>	25
NAZIONE AREZZO	18/10/2018	50	Paura all'asilo: fuga di gas e evacuazione a scuola <i>Maria Rosa Di Termine</i>	27
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/10/2018	38	Ho paura che si blocchi tutto, i lavoratori cosa faranno? Arquata, l'allarme di Petrucci <i>Matteo Porfiri</i>	28
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/10/2018	39	Bufera Macerie = La Regione silura Pienambiente Gravi inadempienze sulle macerie <i>Daniele Luzi</i>	29
TIRRENO PISTOIA	18/10/2018	19	Approvato il Piano delle opere pubbliche con grandi investimenti <i>Redazione</i>	31
ansa.it	17/10/2018	1	Pi? personale Soprintendenze aree sisma - Umbria <i>Redazione</i>	32
ansa.it	17/10/2018	1	A24-A25: Strada dei Parchi diffida il Ministero, in 5 giorni sblocco dei fondi - Abruzzo <i>Redazione</i>	33
askanews.it	17/10/2018	1	Amatrice, Pirozzi: promessa la copertura notturna urgenze <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2018

forlitolitoday.it	17/10/2018	1	Diventare volontario di Protezione Civile: al via il corso di formazione <i>Redazione</i>	35
newsrimini.it	17/10/2018	1	Maltempo. Prima conta dei danni dopo il nubifragio &bull; <i>Redazione</i>	36
cronachemaceratesi.it	17/10/2018	1	Casette marce, Federcontribuenti: - Class action contro Arcale <i>Redazione</i>	37
cronachemaceratesi.it	17/10/2018	1	Casette marce, aperta un'indagine - Lo scandalo Sae un anno dopo <i>Redazione</i>	38
regioni.it	17/10/2018	1	Toscana - Incendio Monti Pisani, giovedì 18 sopralluogo a Calci dell'assessore Remaschi su cantieri ricostruzione - Regioni.it <i>Redazione</i>	41
regioni.it	17/10/2018	1	Umbria - - visita sottosegretario beni culturali a deposito santo chiodo, assessore - Regioni.it <i>Redazione</i>	42
umbriadomani.it	17/10/2018	1	Città di Castello, ok al regolamento della ciclovia sul Tevere <i>Redazione</i>	43
viverepesaro.it	17/10/2018	1	Infiltrazioni nelle Sae, Sciapichetti contro Arcale: "Pagheranno tutti i danni, anche quelli di immagine" <i>Redazione</i>	45
ANCONATODAY.IT	17/10/2018	1	Borrelli ad Ancona per incontrare i sindaci marchigiani, presente anche Farabollini <i>Redazione</i>	46
arezzonotizie.it	17/10/2018	1	Piccola fuga di gas al centro cottura della mensa: evacuati anche i bimbi dell'asilo <i>Redazione</i>	47
CENTRO L'AQUILA	18/10/2018	20	Campotosto, risolta la frana sulla strada <i>Monica Pelliccione</i>	48
CENTRO L'AQUILA	18/10/2018	33	Tornano le auto sulla via minacciata da una frana <i>Claudio Lattanzio</i>	49
corrieredirieti.corr.it	17/10/2018	1	Ricostruzione, Unindustria attacca Governi e Regione <i>Redazione</i>	50
emiliaromagnanews24.it	17/10/2018	1	Regione: Maltempo. Rimborsi ai cittadini di Lentigione (RE) <i>Redazione</i>	51
gazzettadiparma.it	17/10/2018	1	Incendi: in centro a Milano dal pomeriggio scemato odore <i>Redazione</i>	52
gazzettadiparma.it	17/10/2018	1	Maltempo Sardegna: pioggia battente nella notte e nebbia <i>Redazione</i>	53
parmapress24.it	18/10/2018	1	Fornovo: chiusa la palestra delle scuole medie, rischi per la sicurezza <i>Redazione</i>	54
rietilife.com	18/10/2018	1	Magistrale, Trancassini: "Ho interessato Ministero e Protezione Civile: no ai turni, serve sede subito" <i>Redazione</i>	55
VERSILIATODAY.IT	17/10/2018	1	Allerta meteo, accordo tra Comune e associazioni di volontariato <i>Redazione</i>	56
VIVEREANCONA.IT	17/10/2018	1	Angelo Borrelli Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale incontrer? ad Ancona i Sindaci delle Marche <i>Redazione</i>	57
viverecamerino.it	17/10/2018	1	Ricostruzione post sisma a Matelica, il punto del Comune. Delpriori: "Macchina che va a rilento" <i>Redazione</i>	58
viverefabriano.it	17/10/2018	1	Fondi terremoto: Terzoni, "I fondi ci sono, Regione Marche crea solo confusione e strumentalizza l'emergenza" <i>Redazione</i>	59

Sae marce, la procura ha aperto un'indagine = Sae marce a Visso, si muove la magistratura

[Redazione]

Sae marce, la procura ha aperto un'indagine á pagina 39 Sae marce a Visso, si muove la magistratura VISSO La procura di Macerata in azione per fare luce sulla vicenda delle Sae marce a Visso. È stata aperta un'indagine preliminare da parte del procuratore capo Giovanni Giorgio, che ha affidato l'incarico ai militari della Guardia di finanza del comando provinciale di Macerata e della Compagnia a di Camerino. Si tratta - va sottolineato - di accertamenti preliminari per verificare l'eventuale sussistenza dell'ipotesi di reato di frode nelle pubbliche forniture. Sulla questione l'altro ieri era intervenuto anche l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. Il Consorzio Arcale pagherà tutti i danni arrecati, compresi quelli di immagine, aveva dichiarato l'esponente della giunta regionale guidata dal governatore Luca Ceriscioli, in merito all'infiltrazione di umidità rilevate all'interno di alcune della 228 Sae (Soluzioni abitative di emergenza) posizionate da Arcale nelle otto aree del Comune di Visso. È inaccettabile - aveva aggiunto l'assessore - che i lavori siano stati eseguiti non a regola d'arte, come emerso dal sopralluogo effettuato dalla Regione con il Comune, la ditta e il dipartimento nazionale della Protezione civile il 3 ottobre scorso. La ditta si è impegnata a riparare i danni entro la fine del mese, aumentando anche le squadre di operai per i ripristini. Il sopralluogo ha evidenziato come gli inconvenienti riscontrati siano stati causati dalla lana di roccia di isolamento contenuta nel pannello di copertura che si è imbibita di acqua, come si legge nel verbale, in fase esecutiva, probabilmente a causa di una non adeguata protezione in fase di trasporto o di realizzazione. Ora la questione delle casette di Visso è anche sotto la lente della procura. RIPRODUZIONE RISERVATA Accertamenti affidati dal procuratore alla Guardia di finanza Il procuratore capo Giovanni Giorgio -tit_org- Sae marce, la procura ha aperto un'indagine - Sae marce a Visso, si muove la magistratura

Fuori strada choc, l'auto si ribalta Feriti tre anziani, due sono gravi

[Daniel Fermanelli]

Fuori strada choc, l'auto si ribalta Feriti tre anziani, due sono gravi L'incidente è avvenuto al confine tra Montefano e Montecassiano. Sul posto l'eliambulanza; MONTEFANO Tre anziani feriti, di cui due in gravi condizioni. È il bilancio di uno spaventoso incidente stradale verificatosi ieri mattina al confine tra i comuni di Montecassiano e Montefano. Lo schianto è avvenuto lungo la strada comunale denominata "Imbrecciata". Un uomo di 78 anni residente a Montefano, mentre viaggiava alla guida della propria Fiat Punto, ha perso il controllo del mezzo, che è finito fuori strada e si è ribaltato. Nella vettura c'erano anche altre due persone. L'allarme Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto, nel volgere di pochi minuti, sono intervenuti gli operatori dell'emergenza sanitaria del 118. Sia il conducente dell'utilitaria che i due passeggeri - anche loro anziani, una donna di 80 e un uomo 72 anni - sono rimasti feriti. Le condizioni del 72enne sono subito sembrate molto gravi, tant'è che i soccorritori ne hanno disposto il trasferimento in eliambulanza all'ospedale regionale di Torrette, ad Ancona. La prognosi è riservata. In gravi condizioni all'ospedale di Macerata, invece, l'anziana di 80 anni (anche lei in prognosi riservata). Meno gravi, invece, le condizioni del conducente (trasportato ambulanza al pronto soccorso maceratese, per lui una prognosi di 30 giorni). Sul luogo dell'incidente anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Montecassiano, che ha effettuato i rilievi di legge al fine di ricostruire la dinamica dell'incidente e accertare eventuali responsabilità. Stando a quanto emerso, la macchina procedeva da Montefano in direzione di Montecassiano, quando il 78enne ha perso il controllo del veicolo, finito fuori strada. La zona teatro dello schianto è stata chiusa al traffico per diverso tempo per non intralciare i soccorsi e gli accertamenti delle forze dell'ordine. Daniel Fermanelli RIPRODUZIONE RISERVATA Preoccupano le condizioni dei passeggeri, 30 giorni per il conducente -tit_org- Fuori strada choc, auto si ribalta Feriti tre anziani, due sono gravi

FERROVIE**Idra sull'Av Gallerie senza sicurezza***[Paola Del Pasqua]*

FIRENZE SONO molti i dubbi sollevati dall'associazione fiorentina Idra in merito alle misure di sicurezza della tratta TAV Firenze-Bologna. Secondo quanto segnalato dai referenti- che hanno incontrato il prefetto di Firenze Laura Lega, a cui avevano precedentemente consegnato un elenco di segnalazioni su cui far luce - le misure infrastrutturali della tratta sotterranea appenninica inaugurata nel 2009 non garantirebbero che eventi indesiderati come avarie, incidenti o atti di sabotaggio non possano provocare conseguenze gravi o gravissime. Tra le criticità rilevate nel tunnel di circa 70 km, la distanza tra le uscite di sicurezza (che non dovrebbero distare oltre i 4 km l'una FERROVIE Idm sulTAv Gallene senza sicurezza dall'altra) rispettata da sole 7 su 14, la mancata realizzazione dei punti Zer - zone di evacuazione rapida - pur previsti in fase di progettazione, le pendenze delle vie di fuga e l'accessibilità ai mezzi di intervento o di soccorso, che in alcuni punti si incrocerebbero a una distanza di soli 25 centimetri. Come spiega il presidente di Idra, vi sarebbero quindi tratti in cui in caso di incidente i passeggeri, nel panico, dovrebbero scappare in autosoccorso percorrendo 1,5 km su una pendenza al 14% fino al primo sbocco. QUESTE ed altre le osservazioni consegnate al prefetto, che a sua volta le ha inoltrate a Ferrovie, gestori e autorità competenti. Nel corso dell'incontro a Palazzo Medici Riccardi, a cui ha preso parte anche la responsabile della Protezione Civile di Firenze Vittoria Messere, l'associazione Idra ha chiesto inoltre un incontro al prefetto Lega in cui valutare costi e benefici del sottoattraversamento AV fiorentino. Paola Del Pasqua -tit_org- Idra sull'Av Gallerie senza sicurezza

Esplosioni e paura = Esplode bombola gpl in officina, un operaio avvolto dalle fiamme

Dramma sul lavoro in via della Montagnola alla Casa dell'Auto

[Redazione]

Esplode bombola gpl in officina; un operaio avvolto dalle fiamme Dramma sul lavoro in via della Montagnola alla Casa dell'Auto UN'ESPLOSIONE improvvisa avvenuta nel piazzale estemo dell'officina 'Casa dell'Auto' e un operaio 27enne albanese rimasto ferito al volto, ad un braccio e alla parte superiore del torso, con ustioni di primo e di secondo grado. Dramma ieri mattina, intorno alle 9.30, in via della Montagnola quando l'operaio si trovava a bonificare una bombola gpl definita 'a ciambella' (poiché per la forma può essere inserita nel vano dedicato alla ruota di scorta dell'auto) affinché poi passasse al macero dato che era scaduta, avendo più di 10 anni. Il giovane, stando ad una prima ricostruzione effettuata dai vigili del fuoco intervenuti sul posto, stava lavorando vicino ad un muletto elettrico quando ha tolto la valvola ed è in quel momento che è avvenuta l'esplosione. Non si conoscono le cause, tuttora al vaglio, che possono aver innescato la scintilla e dunque l'innescò. IL FATTO che però il giovane operaio indossasse due tute, una sopra l'altra, ha certamente limitato i danni. La prima tuta è infatti 'volata via', lacerandosi nella deflagrazione e la seconda lo ha salvato. Mani e viso erano però scoperti. Inoltre, il gpl essendo un gas che si stratifica a terra, gli ha fatto come un cerchio di fuoco che lo ha avvolto. L'operaio, avvolto dalla fiammata, terrorizzato, si è rotolato a terra per soffocarla dopodiché è stato soccorso da un collega che ha subito svuotato uno degli estintori a polvere sparsi anche nell'officina come vogliono le norme di sicurezza. Chiamato il 118, sul posto sono intervenuti l'automedica, la Croce Gialla, i carabinieri del Norm e la prima partenza della centrale dei vigili del fuoco. Successivo anche l'arrivo del personale Asur intervenuto come da prassi, con l'ambulanza, in caso di incidenti sul lavoro. IL GIOVANE, soccorso sul luogo dal personale sanitario, una volta stabilizzato è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette. Le sue condizioni, pur nella loro gravità, non destano comunque particolari preoccupazioni anche se le ustioni richiedono un certo lasso di tempo per stilare una prognosi precisa. Quelle riportate dal 27enne sono di primo grado al volto, e di secondo al braccio e alla parte superiore del torso. Nel pomeriggio è stato trasferito nel centro specializzato di Cesena. Il giovane è in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita: la decisione di spostarlo al centro specializzato romagnolo è legata alle ustioni riportate al volto, al braccio e al torso. SUCCESSIVAMENTE, il personale Asur ha ascoltato i titolari dell'officina e i colleghi presenti al lavoro in modo da poter cercare di capire se l'operaio, assunto con un regolare contratto di lavoro, stesse o meno lavorando in sicurezza mentre effettuava l'operazione di bonifica della bombola gpl che, una volta svuotata, avrebbe dovuto riempire d'acqua per essere avviata al macero. Ciò che infatti va chiarito, è cosa abbia fatto scaturire l'innescò. SUL POSTO LA MANOVRA Il giovane operaio albanese la stava bonificando in quanto era già scaduta INDAGINI SCHEDA La ipotesi Il ferito La bombola di gpl è esplosa in un'officina. L'operaio stava effettuando operazioni di bonifica sulla bombola, ormai vuota, riempiendola di acqua L'operaio rimasto ferito aveva già bonificato altre bombole, quando a causa di una scintilla, c'è stato lo scoppio. Non si sa ancora cosa abbia provocato la scintilla L'operaio 27enne ha riportato ustioni di primo grado al volto e di secondo grado ad un braccio e al torso. E' albanese, assunto regolarmente da tempo -tit_org- Esplosioni e paura - Esplode bombola gpl in officina, un operaio avvolto dalle fiamme

Auto a fuoco all'incrocio: altro botto a poca distanza

Nel mirino sempre una bombola di gpl nella stessa via

[Redazione]

Auto a fuoco all'incrocio: altro botto a poca distanza Nel mirino sempre una bombola di gpl nella stessa via VIAGGIAVA al volante della propria Ford Fiesta quando, giunto all'incrocio semaforico in attesa che scattasse il verde, l'auto ha preso improvvisamente fuoco. Via della Montagnola, strada decisamente maledetta nella giornata di ieri. Infatti, dopo l'esplosione della bombola di gpl avvenuta al mattino nel piazzale dell'officina 'Casa dell'Auto', nella quale è rimasto ferito un operaio, ecco che qualche ora più tardi, verso le 15.10, un'auto sempre a gpl, è stata avvolta dalle fiamme a causa di un malfunzionamento della bombola. All'interno della vettura vi erano due stranieri, fermi al 'rosso'. Improvvisamente però, dal cofano ha iniziato ad uscire del fumo e, pochi istanti più tardi, le prime lingue di fuoco che, con il trascorrere dei minuti, hanno letteralmente 'mangiato' il cofano per poi 'divorare' quasi l'intera vettura facendo esplodere i vetri dei lunotti anteriori e posteriori. I DUE, una volta messisi subito al sicuro, hanno chiamato il 115 mentre le fiamme si alimentavano sempre di più. Sul posto sono intervenuti a sirene spiegate i vigili del fuoco. L'area è stata messa immediatamente in sicurezza. Sul luogo, anche le camionette dell'Esercito che, una volta smaltito il traffico creatosi, hanno chiuso la strada mettendosi di traverso ed evitando che sopraggiungessero ulteriori mezzi. Le fiamme sono state quindi domate dai pompieri. UNA VOLTA estinto l'incendio, si è cercato di appurare le cause del rogo. Stando ad un primo rilievo, a far innescare l'incendio potrebbe essere stato un malfunzionamento dell'impianto o il surriscaldamento del motore. Nessuna persona è comunque rimasta ferita. I due occupanti sono infatti scesi immediatamente dalla vettura, prima che i vetri potessero andare in frantumi schizzando ovunque, mentre gli altri automobilisti che erano davanti e dietro alla Ford, notando il fumo e le prime fiamme, si sono immediatamente allontanati clacsonando con non poca paura per far scorrere la fila poiché il timore era che l'auto potesse comunque esplodere. IL TRAFFICO ha ripreso la sua regolare viabilità dopo circa un'oretta: il tempo necessario per spegnere completamente le fiamme e per bonificare quindi l'asfalto, lungo il quale erano rimasti diversi detriti tra pezzi di finestrini esplosi e montanti in plastica sciolti dal calore. IN TILT I due all'interno della Ford sono però riusciti a uscire e a mettersi in salvo E' ARRIVATO ANCHE L'ESERCITO SUL LUOGO, ANCHE LE CAMIONETTE DELL'ESERCITO CHE, SMALTITO IL TRAFFICO CREATO, HANNO CHIUSO LA STRADA METTENDOSI DI TRAVERSO ED EVITANDO CHE SOPRAGGIUNGESSERO ULTERIORI MEZZI -tit_org- Auto a fuoco all'incrocio: altro botto a poca distanza

Serra de' Conti, protezione civile: esercitazione contro i terremoti

[Redazione]

Serra de' Conti, protezione civile: esercitazione contro i terremoti - SERRA DE' COMI - salvataggio da un tetto attraverso il sistema della SI SVOLGERÀ domenica l'esercitazione di teleferica verifiche di stabilità degli edifici "el, Protezione Civile secondo il percorso formativo e centro storico ecc" Tutta l'attività sono informativi avviati con la consegna alle famiglie ad assistere alle Prove Presso 011 112 tra le, in ore 9 e le ore 12 circa, sia residenti a Serra de' Conti del piano comunale per 1 emergenza e, i con l'assemblea pubblica illustrativa. Controlli che altri comuni del territorio, quale, momento di crescita sociale per la nostra esercitazione riguarderà sul piano specifico via, Cappannini, i cui residenti, già formalmente comunità. Interverranno i Vigili del Fuoco di avvisati, saranno protagonisti di una Ancona, Protezione Civile regionale, la Croce simulazione sismica e dovranno recarsi presso verde dx Ostra e i Gruppi comunali appartenenti al Campus scolastico per la registrazione e alla consultazione di Protezione Civile delle Valli gestione dell'evento simulato. Saranno allestite Misa e Nevola Tutte le attività previste saranno le tende per l'accoglienza e si svolgeranno prove Prontate a concreto realismo. Il Comune si occupa di tecniche quali: l'estrazione di un ferito dalle macerie Preventivamente per eventuali disagi. macerie con l'ausilio di unità cinofile, il -titolo- Serra de' Conti, protezione civile: esercitazione contro i terremoti

CAMERINO

Sisma Marche Convegno con Unicam

[Redazione]

CANEMNO Sisma Marche Convelo con Unicam A DUE ANNI dal terremoto l'Università di Camerino organizza, per venerdì mattina a partire dalle 9 nella sala convegni del rettorato, un convegno dal titolo Sisma Marche: effetti economici e politiche di rilancio del territorio. Il convegno prevede tre sessioni principali con numerosi relatori: nella prima, che sarà coordinata dal docente Rinaldo Evangelista, si analizzeranno gli effetti economici del terremoto nell'area del cratere marchigiano; nella seconda sessione, coordinata dal docente Roberto Esposito, le relazioni si concentreranno sulla strumen tazione normativa e legislativa introdotta negli ultimi due anni a sostegno delle imprese, valutandone gli effetti e l'efficacia; nella terza sessione, che sarà coordinata dal presidente del consiglio regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo, si ragionerà, in una prospettiva di più lungo termine e di ampio respiro, sulle politiche di sviluppo e di riqualificazione del sistema economico interessato dal sisma. -tit_org-

Autoparco in emergenza Undici mezzi da rottamare

Manca anche il personale, la segnalazione in Comune

[Nn]

Manca anche il personale, la segnalazione in Comune i di LORENA CELLINI AUTOPARCO comunale in emergenza mezzi e personale. Tra motori vecchi o rotti, sono undici i veicoli da rottamare perché non più sicuri per il personale che li usa. E' di settembre una nota del dirigente del settore, Roberto Ripari, che si raccomanda di porre estrema attenzione alle condizioni dei veicoli prima di metterli in circolazione a causa delle difficoltà del servizio autoparco, per carenza di personale e risorse, e in considerazione della vetustà dei veicoli e della difficoltà di assicurare uno standard manutentivo adeguato. Non è solo la questione meccanica a preoccupare il dirigente, ma anche i numeri del personale tanto che richiama l'attenzione della giunta sui problemi aggravati dall'as sorbimento sostanziale, da arca tré mesi, del personale dell'autoparco per gli allestimenti di eventi estivi. MA, URGE intanto liberarsi dei mezzi non affidabili che sono 11. Verranno rimpiazzati solo in parte, utilizzando la somma residua di 32 mila euro, rispetto ai 136 mila destinati allo scopo, ma dei quali 104 sono stati già spesi per acquistare mezzi per la polizia municipale. Tra le necessità segnalate dal dirigente, un veicolo nuovo per la Protezione civile, un mezzo spargisale in caso di neve, due motocarri usati da assegnare al Servizio Ambiente e Segnaletica stradale e due vecchie Fiat Panda che, dismesse dai vigili urbani, verranno affidate ai servizi comunali. Il piano di dismissioni invece manda al macero undici veicoli. - tit_org-

gruppo alpini di mulazzo**Alla Madonna del Don commozione e premiazioni***[Redazione]*

GRUPPO ALPINI DI MULAZZO L'ottantenne Alessandro Gavarini a 80 anni esce dai ranghi della Protezione Civile. Come tutti gli anni, la seconda domenica di ottobre il gruppo Alpini di Mulazzo la dedica al ricordo della Madonna del Don. Quest'icona che fu raccolta dal Cappellano degli Alpini Narciso Crosara tra le macerie di un villaggio abbandonato, in prima linea sul fronte del Don, durante la campagna di Russia nella seconda guerra mondiale e dai suoi soldati amorosamente custodita e venerata, prima di giungere sul suolo italiano, dove divenne conforto di tutte le mamme in trepida attesa dei figli che la guerra aveva portato lontano. L'originale dal termine del conflitto bellico, dopo essere stata portatrice di pace pellegrina per le vie d'Italia, è custodita presso l'altare di Mestre. Nella chiesa di Arpioncello ne è presente una copia, abilmente prodotta dal falegname mulazzese, l'alpino Renato Borzacca, che la donò alla parrocchia affinché l'Addolorata Madre di Dio continui ad invitare gli uomini alla "crociata dell'amore e del perdono". Anche in questa occasione molti fedeli si sono avvicinati all'altare arpioncellese per pregare assieme in questo giorno di festa, col nutrito gruppo di alpini e con le autorità presenti. Al termine della Messa, dal capogruppo mulazzese Francesco Fogola, sono stati ricordati i giovani soldati mulazzesi che lasciarono la vita lungo le rive del fiume Don, sotto le note del silenzio meravigliosamente suonato dalla tromba del giovanissimo Stefano Filippi. Di seguito si è proceduto alla premiazione dell'Alpino Alessandro Gavarini, che al raggiungimento dell'ottantesimo anno di età esce dai ranghi della Protezione Civile. Una pergamena ed una medaglia d'oro, consegnatagli dal rappresentante della protezione civile Sauro Lambnischi, a ringraziamento di quanto fatto per la comunità, hanno commosso l'ottuagenario ed i suoi familiari. Inoltre, il capogruppo di Massa-Carrara Gianni Romanelli ha consegnato ai bambini del 2005 materiale di consumo scolastico al culmine della manifestazione nazionale denominata "il milite non più ignoto" organizzata dalla Associazione Nazionale Alpini. I ragazzi durante l'anno scolastico 2015-16 hanno prodotto un materiale grafico-letterario che è risultato in migliore d'Italia. -tit_org-

ASSOCIAZIONI Durante la giornata Io Non Rischio
Gemellaggio tra le Protezioni Civili

[Luciano Sciurba]

ASSOCIAZIONI Durante la giornata Io Non Rischio I volontari della protezione civile sono stati impegnati per alcuni giorni, in occasione della manifestazione IO NON RISCHIO che si è tenuta infine a Ciampino in Piazza della Pace. Le Giornate sono state tenute insieme ai volontari della Protezione Civile Comunale di Rocca di Papa, con i quali è stato fatto una sorta di gemellaggio in occasione di questa importante iniziativa per la sicurezza di grandi e piccini nelle piazze dei Castelli Romani. " E stata per noi quella di domeiii

ROCCA DI PAPA All'iniziativa Io non Rischio

Visita del capo dei volontari di Protezione Civile

[Luciano Sciurba]

ROCCA DI PAPA All'iniziativa Io non Rischio Visita del capo dei volontari di Protezione Civile Gli stand dell'iniziativa della Protezione Civile Nazionale sulla prevenzione e la sicurezza "Io Non Rischio" ospitate il 13 ottobre in tutte le piazze dei Castelli Romani, hanno ricevuto la gradita visita del direttore del Dipartimento Nazionale dei Volontari della Protezione Civile. L'ingegnere Massimo La Pietra ha fatto una vera e propria "gita ai Castelli", nei vari comuni dove i volontari sono stati presenti con gli stand e i totem informativi sulle prevenzione e la sicurezza in caso di calamità naturale. Li ha ringraziati profondamente per l'impegno profuso in questo week e end e per quello che fanno durante le calamità naturali in aiuto alla cittadinanza in difficoltà. Nella foto lo stand di Rocca di Papa, con i volontari della protezione civile comunale, il capo nazionale dei volontari di PC e quelli di Ciampino. Luciano Sciurba i ' TfamdMte - tit_org-

il comune concede una proroga alla ditta fino al 1 novembre

In ritardo la scala antincendio alla scuola "D'Annunzio"

[Piergiorgio Stacchiotti]

IL COMUNE CONCEDE UNA PROROGA ALLA DITTA FINO AL 1 NOVEMBRE In ritardo la scala antincendio alla scuola WAnnunzio ROSETO La scala antincendio della scuola elementare "D'Annunzio" di Roseto non è stata ancora ultimata. La Di Remigio Costruzioni avrebbe dovuto completare entro il 2 ottobre la realizzazione dell'opera ma non è ancora riuscita nel proprio intento. Il Comune ha così concesso una proroga di 30 giorni alla ditta per la conclusione dei lavori, frutto di un progetto esecutivo redatto da un gruppo di cinque tecnici per un importo complessivo di 55mila euro, finanziato da un mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti. Nei mesi scorsi la speranza, poi disattesa, dell'amministrazione era stata di concludere il tutto prima dell'avvio dell'anno scolastico, partito il 10 settembre. La nuova scadenza per porre la parola "fine" ad un intervento atteso quasi un decennio e più volte rinviato, è stata fissata per il novembre. Infatti l'iter travagliato di uno degli interventi più attesi a Roseto per l'edilizia scolastica già da anni, soprattutto dopo le scosse di terremoto del 2016, aveva richiamato l'attenzione di insegnanti e genitori, che invitavano a risolvere al più presto la problematica. Nel frattempo il Comune nei giorni scorsi ha autorizzato con una delibera di giunta un intervento, seppur di minore entità rispetto a quello della "D'Annunzio", su un altro edificio scolastico del territorio. Sarà infatti ripristinato nei prossimi giorni il manto ghiaioso nella scuola dell'infanzia "Schiazza" in via Il punto dove andrà la scala Veronese. Ad occuparsene sarà l'Omnia Servizi al Turismo, che ha preventivato per l'opera una spesa di 1500 euro + Iva. Già il mese scorso la società aveva segnalato all'ente comunale la necessità di una sostituzione del manto ormai degradato nel tratto sud-est della struttura scolastica e l'amministrazione ha dato l'ok.

Piergiorgio Stacchiotti uR!PRODUZ!ONERS5ìRVATA -tit_org- In ritardo la scala antincendio alla scuolaAnnunzio

Macerie, concessione revocata Il terremoto su Picenambiente

La Regione toglie l'affidamento per la rimozione dei detriti nell'area del cratere

[Luigi Miozzi]

Macerie, concessione revocata Il terremoto su Picenambiente La Regione toglie l'affidamento per la rimozione dei detriti nell'area del cratere ARQUATA La Regione Marche ha revocato alla Picenambiente di San Benedetto la concessione per il servizio di gestione delle macerie ad Arquata e negli altri Comuni delle province di Ascoli e Fermo colpiti dal sisma. Nel decreto datato 16 ottobre 2018 e firmato dal dirigente David Piccinini in qualità di responsabile del soggetto attuatore del sisma del 2016 vengono evidenziate le contestazioni sollevate alla società che secondo la Regione si sarebbe resa responsabile di ripetute e reiterate inadempienze. Già alla fine dello scorso mese di agosto, la Regione sulla base di alcune risultanze dall'attività istruttoria aveva messo in mora la Picenambiente, avvisandola dell'avvio della procedura di risoluzione contrattuale, avendo riscontrato delle discordanze sui cicli di lavoro a cui è poi seguito l'ordine di servizio della scorsa settimana con il quale si intimava alla società l'interruzione del trattamento delle macerie con rilevanza culturale o artistica. A distanza di neppure una settimana, dal servizio di Protezione civile regionale è partita la pec con la quale è stato comunicato alla Picenambiente la risoluzione contrattuale. Le motivazioni Otto i punti principali che emergono dal documento istruttorio, messi nero su bianco per giustificare il provvedimento. Innanzi tutto, viene contestata l'inadeguatezza del numero di operai che la società aveva destinato alla lavorazione delle macerie durante il periodo estivo. Poi, viene contestata l'interruzione ingiustificata del servizio, per giunta senza alcun preavviso, tra la fine di luglio ed i primi di agosto. Le contestazioni continuano riguardo una serie di presunte inadempienze nella classificazione e certificazione dei materiali tra cui anche le carenze riscontrate dall'unità di crisi del Ministero dei beni culturali che aveva lamentato la non corretta applicazione delle procedure previste per le macerie di rilevanza culturale e artistica. A tutto questo, si aggiungono altre anomalie riguardanti mezzi adibiti al trasporto delle macerie, ai report di gestione che non sarebbero conformi all'attività svolta e, infine, l'aver consentito in alcune circostanze che nel sito di deposito venissero scaricati rifiuti considerati non macerie e in altri giorni aver dato la possibilità a ditte private di caricare rifiuti in uscita senza alcuna autorizzazione. La Picenambiente, nei giorni scorsi, aveva presentato le proprie controdeduzioni ma le motivazioni esposte sono state considerate insufficienti e, pertanto, si è proceduto alla revoca della concessione. Picenambiente, ora, ha 60 giorni di tempo per impugnare il provvedimento davanti al Tribunale. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA L'azienda ha 60 giorni per impugnare il provvedimento davanti al Tribunale La lavorazione delle macerie -tit_org-

Paura in A14 all'ospedale bambino di un anno

Auto si ribalta nei pressi della galleria di Novilara

[Redazione]

Paura in A14 all'ospedale bambino di un anno Auto si ribalta nei pressi della galleria di Novilara PESARO Ansia e paura per le condizioni di un bambino di un anno rimasto coinvolto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto lungo autostrada A14. Intorno alle 17.40 un'auto che viaggiava lungo la corsia nord tra Fano e Pesaro si è ribaltata poco prima della galleria di Novilara. All'interno della vettura stava viaggiando una famiglia straniera padre, madre e il figlio di appena 1 anno. Non sono chiare le cause del ribaltamento del mezzo; si ipotizza che ci sia stato un contatto con una seconda vettura che tuttavia ha proseguito il suo viaggio senza fermarsi. Le ferite riportate dalla famiglia non sono particolarmente gravi ma si teme per il piccolo. I coinvolti sono stati tutti portati al pronto soccorso di Pesaro con l'ambulanza. Sul posto è intervenuta una squadra di vigili del fuoco e la polizia autostradale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Paura in A14 all'ospedale bambino di un anno

Intervista a Aroldo Tagliabracci - Sisma, fuoco e alluvioni: noi sempre in prima fila

[Nicola Luccarelli]

Sisma, fuoco e alluvioni: noi sempre in prima fila GABICCE Essere disponibili in momenti di estremo bisogno. Correre in aiuto di persone che hanno perso tutto. Dare loro una speranza per il futuro, che gli consenta di andare avanti. La Protezione civile è un organo creato proprio per questo, per non far sentire sola tutta quella gente che ha visto non solo la sua casa ma anche la vita portata via da un'alluvione, un terremoto, da una valanga di neve, insomma da una calamità naturale. A Gabicce Mare, al confine tra Romagna e Marche, dal 2004 opera la Protezione civile coordinata da Aroldo Tagliabracci, gabiccese di 62 anni, uno dei fondatori di questo gruppo, che dipende dal Comune di Gabicce Mare, e quindi dal sindaco che è autorità territoriale di Protezione civile. Aroldo Tagliabracci, cosa spinge le persone ad entrare nella Protezione civile? Il desiderio di rendersi utili, aiutare la collettività e chi si trova in situazioni di difficoltà sono le motivazioni che stanno alla base della decisione dei nostri volontari. Da quanti elementi è formato il vostro gruppo? È composto da 38 volontari, sette dei quali sono donne, mentre l'età media dei volontari è di 54 anni. Per poter entrare a far parte della Protezione civile bisogna essere maggiorenni e non aver superato i 75 anni di età. Voi, come anche i vostri vicini colleghi di Gradara, operate su tutto il territorio nazionale, giusto? Sì. Facendo parte della Colonna Mobile Regionale, a sua volta inglobata nel Sistema Nazionale di Protezione civile, siamo a disposizione del Dipartimento e possiamo venire chiamati ad intervenire su tutto il territorio nazionale e perfino all'estero. Gli interventi più duri, dal punto di vista fisico ed emotivo sono stati quelli del terremoto che ha colpito il Centro Italia? Sono stati momenti davvero difficili. Siamo intervenuti in moltissime occasioni, oltre a al terremoto dell'Aquila, dell'Emilia e dell'ultimo sisma nel Centro Italia, in cui alcuni dei nostri volontari sono stati impiegati per oltre 100 giorni. Eravamo sul posto anche durante l'alluvione a Senigallia e dell'incendio sul Monte San Bartolo dell'agosto 2017. Inoltre, il Comune di Gabicce Mare è entrato a far parte dell'Unione Pian del Bruscolo ed ha trasferito a questo Ente la funzione di Protezione civile. Quanto è complicato ricoprire il ruolo di coordinatore? Ricoprire l'incarico di coordinatore della Protezione civile non è difficile se si è affiancati da volontari motivati e disponibili, tenuto conto che sono quasi tutte persone impegnate in lavori dipendenti o autonomi. Quanto è importante per i cittadini gabiccesi e non solo poter contare sulla Protezione civile? La Protezione civile è molto importante per Gabicce Mare come lo è per tutte le comunità italiane, è una risorsa fondamentale per la comunità che, in caso di necessità, ha a disposizione una organizzazione strutturata sulla quale poter fare affidamento e che può intervenire autonoma mente o a supporto di chi è deputato istituzionalmente a garantire la nostra sicurezza come i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine. È fondamentale. Nicola Luccarelli RIPRODUZIONE RISERVATA Protezione civile, parla il coordinatore Tagliabracci: Siamo risorsa fondamentale

Una città, mille domande - La nostra Roma da morire purtroppo non è uno slogan

[Paolo Conti]

di Paolo Conti LA NOSTRA ROMA DA MORIRE PURTROPPO NON È UNO SLOGAN Caro Conti, a villa Borghese è caduto un albero che ha ferito una turista. Un danno grave per la povera donna e per l'immagine della nostra città. L'assessora all'Ambiente ha parlato delle difficoltà di gestire 44 mila metri quadri di verde pubblico e 330 mila alberi. Nel 1995 si faceva con 1200 dipendenti del Servizio giardini, oggi ne rimangono 103 e pare se ne potranno assumere, con molta difficoltà, al ritmo di 100 l'anno. Quindi a regime ci dovremmo andare fra una decina d'anni. Mi chiedo se non sia arrivato il momento di invocare non l'intervento delle pecore dell'agro romano ma dei Forestali- oggi Carabinieri- dell'Esercito, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile insomma di vedere quello che sta accadendo per quello che è: un' emergenza. A Roma si muore sulle strisce pedonali e mentre si passeggia ai Giardino Zoologico. La situazione è grave. Silvia Chirico Lei ha intitolato la sua lettera Roma da morire. Tragica, bellissima sintesi. Una Roma bella da morire in cui si può perdere la vita non metaforicamente, come ironizzava Ennio Flaiano, ma concretamente. Lo diciamo da tempo: siamo in emergenza. Ma il Campidoglio non vuole ammetterlo. pconti@corriere.it -tit_org-

L'ottobre nero delle scuole reatine = Caos al Pedagogico Lo "spezzatino" piace solo alla Provincia

[Ilaria Faraone]

La proposta della Provincia di spostare gli studenti del Pedagogico in più istituti non piace. All'Alberghiero chiusi i laboral L'ottobre nero delle scuole reatini RIETI Ø La soluzione è ancora lontana. Una situazione a dir poco complicata quella che stanno vivendo gli studenti del Pedagogico. Il nuovo crollo del controsoffitto di alcune aule della "Sacchetti-Sassetti", succursale del pedagogico, "Elena Principessa di Napoli", con la conseguente chiusura dell'ex monastero tramite ordinanza comunale, ha messo in seria difficoltà tutti facendo emergere un quadro di difficile soluzione ed estremamente preoccupante visto che delinea un'indisponibilità cronica di locali che possano ospitare studenti in caso di emergenza. a pagina 5 L'idea è di dividere 500 ragazzi: 8 classi tra Ragioneria e Classico la mattina, le restanti 12 I pomeriggio al vicino palazzo degli studi Caos al Pedagogico Lo "spezzatino" piace solo alla Provincia di Ilana Faraone RIETI Una situazione a dir poco complicata, quella che sta venendo fuori e che stanno vivendo in questi giorni, studenti, dirigenti scolastici e istituzioni. Il nuovo crollo del controsoffitto di alcune aule della "Sacchetti-Sassetti", succursale del pedagogico, "Elena Principessa di Napoli", con la conseguente chiusura dell'ex monaste ro tramite ordinanza comunale, ha messo in seria difficoltà tutti facendo emergere un quadro di difficile soluzione ed estremamente preoccupante visto che delinea un'indisponibilità cronica di locali che possano ospitare studenti in caso di emergenza. E parliamo di "soli" 500 studenti e non della totalità della popolazione studentesca cittadina e questo la dice lunga sulla risposta che avrebbe la cit tà e le strutture disponibili, nel caso di un'emergenza. SUMMIT IN PROVINCIA Ieri mattina, nella sede dell'ente c'è stato un tavolo molto partecipato, alla presenza di tutti i dirigenti scolastici delle scuole reatine, del Provveditore e del dirigente del III Settore della Provincia, Sandro Orlando, durante il quale si è cercato di trovare la quadra. SOLUZIONI IMMEDIATE "Abbiamo individuato degli spazi che permetterebbero di tenere lezioni in orario mattutino, ma non per tutti, già da oggi - spiega Sandro Orlando, dirigente della Provincia - 5 aule sarebbero disponibili presso l'istituto tecnico commerciale di viale Maraini, 3 a Palazzo degli Studi in orari mattutini, e le restanti 12 classi sarebbero ospitate sempre presso Palazzo degli Studi, ma nel pomeriggio". Alternative, almeno per ora, non ce ne sono. "Di pronto sostanzialmente non c'è niente - aggiunge Orlando - eravamo partiti con l'ipotesi dei doppi turni almeno fino a Natale ma poi abbiamo riflettuto conve nendo che si tratti di una soluzione non proponibile ai ragazzi fermi nel rifiutarla anche in virtù di un oggettivo problema logistico legato ad un importante pendolarismo, pari all'80% della popolazione studentesca. Sono quasi 50 i comuni della provincia interessati dal pendolarismo degli studenti frequentanti il pedagogico e mancano i collegamenti". Gli studenti intanto continuano con l'autogestione fin quando non avranno garanzie sul futuro e soprattutto sulla loro incolumità. "Abbiamo proposto l'istituto tecnico commerciale e il Varrone, quest'ultimo rinunciado a qualche laboratorio, e tali aule sarebbero pronte già da domani (oggi per chi legge). Procederò ad effettuare un sopralluogo nei locali dell'Asi e della ex Dicomac anche se, per quest'ultima, c'è già una procedura di affidamento, "l'ex Dicomac potrebbe andar bene ma sarebbe necessario oltre un mese di lavori". Le soluzioni mattutine e quella di alcune classi nel pomeriggio, costringerebbero ad uno spaccettamento delle stesse su due. "Nel frattempo ci adoperiamo per individuare un unico edificio - continua il dirigente provinciale - che possa accogliere tutti gli studenti". LA QUESTIONE FONDI "Ci vogliono soldi anche per sistemare gli spazi che sarebbero disponibili praticamente da subito ma non si può attingere dai fondi messi a disposizione dall'Ufficio ricostruzione poich

é "la Sacchetti-Sassetti", prima dei crolli classificata con un livello di agibilità 'A', se ora dopo i nuovi crolli, divenisse 'A' potrebbe rientrare nei fondi speciali della Protezione civile e solo in quel caso potremmo attingervi spiega Orlando - per que sto abbiamo richiesto un ulteriore sopralluogo al suo interno per capire se il livello di agibilità oggi sia cambiato o meno. L'obiettivo è trovare un unico edificio che possa andare ad accogliere tutti e 500 gli studenti ma per

questo ci vorrà un po' di tempo". Piazza Mazzini La sede principale del liceo Pedagogico occupata da martedì dagli studenti. Nelle altre foto il corteo di protesta di lunedì lungo le vie del centro di Rieti -tit_org- L'ottobre nero delle scuole reatine - Caos al Pedagogico Lo "spezzatino" piace solo alla Provincia

Autobus Cotral in fiamme sulla superstrada. Del mezzo resta solo il telaio. Nessun ferito

[Redazione]

in il telaio. Un autobus della linea Cotral è andato in fiamme sulla superstrada Cassino-Formia all'altezza del comune di Casteinuovo Parano ieri sera intorno alle 21,30. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno evitato possibili esplosioni mentre i carabinieri di Pontecorvo mettevano in sicurezza il tratto di strada. Del bus è rimasto solo il telaio. Nessun ferito. Pare che sul mezzo non ci fossero passeggeri. A lanciare l'allarme è stato il conducente non appena ha notato il fumo e le fiamme. Da ricostruire le cause dell'incendio che potrebbero essere tecniche o meccaniche. Impressionanti le immagini delle fiamme che hanno completamente avvolto il bus mentre gli automobilisti di passaggio segnalavano l'incendio. Decine, infatti, le chiamate giunte al 112 e al 115 per chiedere l'arrivo immediato dei soccorritori. Il tratto di strada è stato bloccato durante le operazioni di spegnimento. Quaranta minuti più tardi l'allarme è cessato. Illeso il conducente. Vendetta as&io i familiari Da fuoco all'auto e al fienile -tit_org-

Strada dei Parchi diffida il ministro. Scontro con Toninelli

[Eleonora Martini]

GRANDI OPERE La società concessionaria intima al Mit di sbloccare i fondi per gli interventi urgenti di messa a norma antisismica **ELEONORA MARTINI** Il È quasi scontro aperto tra il pentastellato Danilo Toninelli e Strada dei Parchi Spa, la concessionaria delle autostrade A24/25. All'allarme landato dal ministro delle Infrastrutture che martedì aveva riferito di aver visto con i propri occhi alcuni piloni che sorreggono i 176 viadotti dell'autostrada in condizioni così degradate da risultare allarmanti, ha risposto ieri il Gruppo Toto che dal 2009 gestisce le due autostrade classificate come montane che collegano Roma con la costa adriatica abruzzese. Con una diffida. Nella lunga missiva inviata al Mit per sbloccare subito i 192 milioni di euro destinati, tramite il decreto Genova, alla messa in sicurezza antisismica dei viadotti dell'A24/25, la soderà del costruttore abruzzese diffida il governo a voler adottare senza ulteriore indugio e comunque entro e non oltre 5 giorni ogni atto autorizzativo teso a consentire l'avvio di lavori urgenti o comunque ritenuti necessari, con ogni conseguente assunzione di responsabilità in caso di ulteriori ritardi e/o espresso diniego. Toni duri dovuti ad un allarme ingiustificato, secondo Strada dei Parchi, e che ha gettato nel panico amministratori e cittadini laziali e abruzzesi, spaesati davanti all'inattività del Mit. Il Gruppo Toto intima così di sbloccare quei fondi senza inutilmente procrastinare i tempi - si legge ancora nella diffida - con note di chiaro contenuto dilatorio rispetto alle quali non si può più replicare tacendo sull'inerzia che dalle stesse trapela. Se il Ministro ha elementi per mettere in dubbio i nostri report che garantiscono la sicurezza dell'autostrada - ha ribattuto poi il vicepresidente della concessionaria, Mauro Fabris, a margine di un convegno - ha tutto il diritto e il potere per ordinare a Strada Parchi provvedimenti o la chiusura: noi eseguiamo. In ogni caso, aggiunge, il ministro non faccia allarmismi, perché in caso contrario la gente si preoccupa e a quel punto diminuisce il traffico. E se diminuisce il traffico si crea un danno, e per contratto se cala il traffico ci sono le condizioni per aumentare i pedaggi. Fabris avverte così Toninelli di non esagerare con gli annunti ad effetto, come quello twittato a inizio ottobre, mentre annunciava il blocco temporaneo dell'aumento dei pedaggi concesso ai sindaci in rivolta, di cambiare i termini della concessione. Pronta la risposta del ministro che ieri ha promesso di scrivere immediatamente una lettera a Strada dei Parchi cui diremo che devono mettere in campo azioni importanti sulle verifiche di sicurezza, perché sono loro gli unici responsabili della sicurezza della gente che ci passa sopra. Lo Stato - è il punto di vista di Toninelli - a causa della vecchia politica dei cosiddetti esperti, non ha il potere di chiudere alcuna infrastruttura autostradale. Noi - rivendica il pentastellato - la nostra parte l'abbiamo fatta: nel decreto Genova ci sono 50 milioni già pronti nel 2018 e 42 nel 2019. Quind chi sta protestando, magari qualche politico in Abruzzo - aggiunge riferendosi alla mobilitazione organizzata dal governatore vicario, il dem Giovanni Lolli, contro il prelievo dei 192 milioni dal Masterplan Abruzzo - in realtà ci dovrebbe ringraziare. E invece, sostiene Toninelli, lo Stato, a causa della vecchia politica dei cosiddetti esperti, non ha il potere di chiudere alcuna infrastruttura autostradale. Io ho potuto visionare coi miei occhi i piloni che sostengono questa autostrada e sono dissestati - ha puntualizzato l'esponente pentastellato - perdo ho detto ai miei tecnici "andate a controllare". Sapete qual è la risposta che ho ricevuto? "Non possiamo, possiamo controllare l'asfalto dell'autostrada, il guard rail, le aiuole ma non la sicurezza". D'altronde, anche Strada dei Parchi ha ammesso, nella diffida, che ricorrono gli estremi dell'urgenza nella esecuzione degli interventi necessari all'infrastruttura che dal 2012, dopo il terremoto de L'Aquila, è stata considerata strategica ai fini di protezione civile in caso di calamità naturale. Ma la concessionaria richiama il governo ad approvare il nuovo Piano economico finanziario da 3,1 miliardi di investimenti, necessario per dare attuazione agli interventi stabiliti nella legge 228 del 24 dicembre 2012. Un piano che, ricorda anche l'ex ministro Graziano Delrio, è già pronto, ed è stato validato dal Consiglio superiore dei lavori Pubblici e concordato con l'Ue perché non rientrasse negli aiuti di Stato. Basterebbe aggiunge rivolto a Toninelli - che parlasse con i suoi uffici. Dovrebbe sapere anche che il piano è finanziato per oltre un miliardo con il Fondo

investimenti del 2018. Si concentri dunque ad applicare il piano e si attivi per usare le risorse del Fondo bloccate da mesi a Palazzo Chigi. Alcuni pitoni deEi'autostradaA24/25.A nfstra:ministro DanlloToneili -tit_org-

I rifiuti in fiamme (Foto LAPRESSE)

E Milano diventa la terra dei fuochi: maschere per tutti = A Milano la nuova terra dei fuochi Aria irrespirabile, allarme rifiuti

[C Gu]

I rifiuti in fiamme E Milano diventa la terra dei fuochi: maschere per tutti Claudia Guascodeore acre, che prende alla gola e fa lacrimare gli occhi. Tenete le finestre chiuse ed evitate di stare all'aperto, è l'awiso di ieri del Comune di Milano. Difficile però fermare una città e così, per andare al lavoro, ci si attrezza: chi si copre il volto con la sciarpa, chi compra la mascherina. Apag.12 Dopo gli incendi la nube investe anche il centro A Milano la nuova terra dei fuochi Aria irrespirabile, allarme rifiuti IL CASO MILANO Un odore acre, che prende alla gola e fa lacrimare gli occhi. Tenete le finestre chiuse ed evitate di stare all'aperto, è l'avviso diramato ieri mattina dal Comune di Milano. Difficile però fermare una città e così, per andare al lavoro, ci si attrezza. Chi si copre il volto con la sciarpa, chi compra la mascherina. PSICOSI DIOSSINA La notte del 14 ottobre le fiamme (non ancora spente del tutto) hanno avvolto un capannone in cui erano stoccati 16.000 metri cubi di rifiuti e il vento ha spinto la puzza di plastica bruciata dalla periferia al centro. Ora aleggia dalla stazione Centrale a piazza del Duomo, tra l'apprensione dei cittadini e la psicosi per le emissioni di diossina. Ma l'Arpa, l'agenzia per la protezione dell'ambiente, rassicura: Le strumentazioni non rilevano presenza anomala di sostanze tossiche. L'aria però è irrespirabile e l'assessore Marco Granelli invita alla prudenza: A' chiaro che l'odore c'è, e sappiamo anche che quando brucia la plastica si produce diossina. Quindi minore è l'esposizione meglio è per tutti. Quest'anno in Lombardia si sono verificati ben undici roghi, il 5,5 % del totale degli illeciti nazionali nella gestione dei rifiuti avviene qui. Tant'è che il ministro all'Ambiente Sergio Costa annuncia: Anche per la Lombardia stiamo scrivendo la norma Terre dei fuo chi. E' una delle conseguenze del blocco delle importazioni di rifiuti di plastica non industriali e della carta da macero decretato dalla Ciña dal 1 gennaio 2018, ora la gran massa di materiale che veniva smaltito all'estero intasa le ditte di lavorazione e i rifiuti finiscono DUE ROGHI IN POCHE ORE, L'ANTIMAFIA INDAGA. L'AGENZIA PER L'AMBIENTE: NESSUNA SOSTANZA TOSSICA MA IN CITTÀ È PSICOSI spesso per essere stoccati oltre i limiti previsti. O addirittura in modo illegale. Nei giorni scorsi i carabinieri hanno sequestrato un capannone-discarica a Cornaredo, a nord-ovest di Milano, con 1.200 metri cubi di rifiuti speciali abusivi. Materiale analogo a quello andato a fuoco in via Chesserini quattro giorni fa e, qualche ora dopo, nei due capannoni di un'azienda di Nývate Milanese che si occupa di smaltimento rifiuti. Sui casi sta indagando anche la Direzione distrettuale antimafia, diretta dal procuratore aggiunto Alessandra Dolci, competente sul reato di traffico illecito di rifiuti, mentre in procura sono aperti più fascicoli. Milano non può permettere di essere trattata così da criminali, i responsabili devono pagare fino in fondo, afferma Granelli. Oggi in via Chesserini si riunirà una task force degli enti coinvolti e si spera che l'incendio sia definitivamente estinto. C.GU. RIPRODUZIONE RISERVATA IL ROGO Incendio nella ditta di stoccaggio rifiuti IPB di via Chiasserini (Foto LAPRESSES -tit_org- E Milano diventa la terra dei fuochi: maschere per tutti - A Milano la nuova terra dei fuochi Aria irrespirabile, allarme rifiuti

Autostrade, il dossier che fa paura = La diffida a Toninelli soldi entro 5 giorni

[Stefano Dascoli]

Autostrade, il dossier che fa paura. Placido Migliorino, referente del Mit: Margini molto esigui in termini di sicurezza. Toto diffida Toninelli: soldi entro 5 giorni. Si stacca pezzo di cemento da un viadotto L'AQUILA. Il decadimento manutentivo riscontrato, associato ai carichi di esercizio rispetto all'epoca di costruzione, è tale da non poter dimostrare il raggiungimento dell'adeguato standard di sicurezza in relazione al transito della circolazione. E ancora: Le verifiche eseguite, sia sulle pile che sui viadotti, hanno restituito risultati molto esigui in termini di sicurezza. Tali valori, inoltre, sono suscettibili di variazioni con conseguente possibile instabilità delle strutture. Sono queste le conclusioni a cui è giunto Placido Migliorino, referente della direzione generale del Mit per la vigilanza sulle concessioni autostradali. E' suo il report finale sulle ispezioni ordinate in via straordinaria dal ministro Danilo Toninelli su 87 viadotti dei 359 delle autostrade A24 e A25. Una relazione, sul tavolo dello stesso Toninelli e dei prefetti di L'Aquila e Teramo, che si conclude con l'invito a Strada dei Parchi, la società del gruppo Toto che gestisce le tratte, a regolamentare il traffico dei mezzi pesanti e effettuare nuovi e più approfonditi controlli. Dascoli in Nazionale e a pag. 32. I pilastri che si sgretolano. La diffida a Toninelli. Soldi entro 5 giorni. Strada dei parchi: Non si capisce perché i 192 milioni restino bloccati. Nuovo allarme a Pratola Peligna: giù dal ponte un pezzo di cemento. L'EMERGENZA L'AQUILA. Limitazioni al traffico dei mezzi pesanti, fino all'ipotesi di chiusura delle tratte se le verifiche non daranno gli esiti sperati. E' la conclusione a cui è giunto il Mit dopo le ispezioni straordinarie su 87 viadotti di A24 e A25. Questo mentre sull'A25 si è registrato un nuovo preoccupante distacco: dal viadotto Campo Croce, che sovrasta il casello di Pratola, è precipitato un pezzo di cemento di circa 60 centimetri, caduto nei pressi di una pattuglia di Polizia che stava effettuando controlli alla circolazione. Nel frattempo ieri lo stesso concessionario ha inviato una formale diffida per lo sblocco dei 192 milioni necessari per la messa in sicurezza dei viadotti, fondi inseriti nel decreto Genova. Si chiede di voler adottare senza ulteriore indugio e comunque entro e non oltre 5 giorni ogni atto autorizzativo teso a consentire l'avvio di lavori urgenti o comunque ritenuti necessari, con ogni conseguente assunzione di responsabilità in caso di ulteriori ritardi e/o espresso diniego. Non è dato in alcun modo sapere - si legge nel documento - per quale ragione il Ministero concedente non si faccia ancora oggi parte diligente rispetto all'adempimento dei compiti di propria competenza mediante il sollecito rilascio dei provvedimenti approvati nei progetti al fine di consentire l'avvio dei lavori urgenti. DECRETO I fondi sono previsti nel decreto Genova dello scorso 28 settembre, ma c'è una battaglia aspra sull'origine dell'anticipazione, inizialmente prevista dalle risorse del masterplan regionale, ma ora tornato in ballo nella discussione che porterà alla conversione del provvedimento. La richiesta del territorio è che si stanino risorse dal piano operativo nazionale. Nel frattempo Strada dei Parchi rompe gli indugi senza inutilmente procrastinare i tempi - si legge ancora nel documento di diffida - con note di chiaro contenuto dilatorio rispetto alle quali non si può più replicare tacendo sull'inerzia che dalle stesse trapela. La concessionaria chiarisce che senza il carteggio ufficiale del Mit non può iniziare i lavori sui viadotti, finiti sotto la lente di ingrandimento per i continui allarmi sul degrado delle infrastrutture e sul rischio sismico, perché le banche non anticipano i 192 milioni necessari per il completamento della prima parte della messa in sicurezza avviata con l'antiscalinamento. Il Mit, dal canto suo, come anticipato dal Messaggero, è pronto a recapitare una lettera con la quale saranno "prescritte": Azioni importanti sulla sicurezza, sulle verifiche di sicurezza, perché sono loro gli unici responsabili della sicurezza dell'infrastruttura come ha detto il ministro Danilo Toninelli. Sui soldi - ha aggiunto il ministro - noi la nostra parte l'abbiamo fatta. Nel decreto Genova sono previsti 50 milioni nel 2018 e 142 milioni nel 2019 per interventi sulla sicurezza. Quindi chi sta protestando, magari qualche politico in Abruzzo, in realtà ci dovrebbe ringraziare. SOCIETÀ La società continua a smentire problemi legati alla stabilità. Ieri lo ha ribadito anche Gabriele Nati, il direttore tecnico, nel corso del sopralluogo al cantiere di Bussi, dove si sta operando per mettere in sicurezza alcuni piloni. Quando si mostra un

pilastro ammalorato e si staccano sfoglie di cemento o di ferro, si dimentica che 1 dentro ci sono altri, numero reale, 400 ferri: e quei 10 ferri che stai vedendo e che non sono neanche tutti ammalorati, ai fini della sicurezza di esercizio non significano nulla. Ormai si stanno raccontando fesserie, suffragate da nessun aspetto concreto e reale. Ci sono piloni con 2 mila centimetri quadri di acciaio, e si sta ragionando su 10,20 centimetri metri di acciaio in meno. E le nostre verifiche sulla sicurezza di esercizio le abbiamo fatte aumentando i valori di rischio, togliendo anche 60 centimetri quadri di acciaio. Le nostre verifiche le abbiamo fatte e abbiamo depositate al ministero: come si fa a dire allora che non si dorme la notte? Non dobbiamo dormire la notte per mettere in sicurezza antisismica tutta l'autostrada: il terremoto dell'Aquila lo ha dimostrato. Strada dei Parchi è in possesso di una relazione di Infra Engineering, la società, che fa sempre parte del gruppo Toto, che ha l'incarico del monitoraggio delle infrastrutture, nella quale si escludono problemi di sicurezza. Ma il documento in mano a Toninelli, redatto dopo le ispezioni straordinarie del Ministero, dice tutt'altro, e cioè che ci sono punti critici per i quali sono necessarie almeno limitazioni del traffico prima dei lavori. Il territorio è in subbuglio: ieri Confcommercio ha chiesto un incontro al Prefetto per avere chiarezza sulla situazione. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Autostrade, il dossier che fa paura

- La diffida a Toninelli soldi entro 5 giorni

CAVRIGLIA MA ERA SOLO UNA PERDITA IN CUCINA, ALL'OK DEI VIGILI FATTI RIENTRARE TUTTI I BAMBINI
Paura all'asilo: fuga di gas e evacuazione a scuola*[Maria Rosa Di Termine]*

CAVRIGLIA MA ERA SOLO UNA PERDITA IN CUCINA ALL'OK DEI VIGILI FATTI RIENTRARE TUTTI I BAMBINI

Paura all'asilo: fuga di gas e evacuazione a scuola

UNA PICCOLA perdita dal tubo del gas di una cucina nel Centro Cottura di Caviglia e la vicina scuola materna per un brevissimo lasso di tempo viene evacuata. E' accaduto ieri mattina nell'area industriale di Bomba, dove da settembre hanno traslocato in via temporanea le aule dell'infanzia di Casteinuovo dei Sabbioni, per consentire la ristrutturazione e l'adeguamento alle norme anti sismiche dell'edificio. Gli addetti dell'azienda che si occupa anche di preparare e confezionare le vivande per i plessi scolastici cavigliesi e di San Giovanni appena hanno notato una fiammella che ha bruciato il rivestimento del flessibile si sono subito premuniti di chiudere il metano dal contatore, sollecitando l'intervento dei Vigili del Fuoco. In attesa dell'arrivo dei pompieri del distaccamento di Montevarchi, però, veniva avvisato il dirigente scolastico del Comprensivo Dante Alighieri Alessandro Papini della necessità di far uscire i piccoli alunni dal plesso che dista solo alcuni metri dal polo della refezione. Un'evacuazione in piena regola con i bimbi che sono stati accompagnati dagli educatori all'esterno in tutta sicurezza. Nel giro di qualche minuto e l'allarme è rientrato. I VIGILI del Fuoco, infatti, si sono limitati a constatare che il focolaio era già spento e anzi si stava provvedendo alla riparazione. Concluse le verifiche capillari è stato dato il via libera per il rientro dei bambiniclasse. Insomma, una sorta di esercitazione che si è svolta con ordine e senza sbavature. Non sono mancate, ad ogni modo, le chiamate ai centralini del municipio e del plesso di genitori allarmati appena si è diffusa la notizia sui social. Tanto che l'amministrazione comunale ha dovuto fare chiarezza e tranquillizzare mamme e papà con un comunicato ufficiale per ridisegnare i contorni esatti dell'episodio. La lievissima fuga di gas che si era venuta a creare da una piccola tubatura - hanno precisato - è stata prontamente riparata e l'attività del Centro Cottura è ripresa dopo pochi minuti, compresa la fornitura dei pasti per le scuole. La brevissima evacuazione dei locali che ospitano temporaneamente anche la scuola dell'Infanzia è stata disposta dai Vigili del Fuoco esclusivamente a scopo precauzionale, seguendo le procedure della Protezione Civile. Maria Rosa Di Termine

-tit_org- Paura all'asilo: fuga di gas e evacuazione a scuola

IL SINDACO ANCORA 100MILA TONNELLATE DA RIMUOVERE

Ho paura che si blocchi tutto, i lavoratori cosa faranno? Arquata, l'allarme di Petrucci

[Matteo Porfiri]

IL SINDACO ANCORA 100MILA TONNELLATE DA RIMUOVERE Ho paura che si blocchi tutto, i lavoratori cosa faranno? Arquata, l'allarme di Petrucci E ADESSO cosa succederà? Ho davvero paura che tutto possa bloccarsi e che le macerie rimaste non verranno portate via a breve. Sono dubbi più che mai legittimi quelli sollevati dal sindaco di Arquata Alessandro Petrucci dopo che la Regione Marche, con un decreto del dirigente della protezione civile David Piccinini, ha revocato anticipatamente l'incarico per la rimozione, la selezione e lo stoccaggio delle macerie a Picanambiente. SUI MOTIVI che hanno portato la Regione a prendere questa decisione non posso esprimermi - prosegue il sindaco - ma evidentemente hanno fatto qualcosa che non avrebbero dovuto fare. Comunque, io devo pensare solamente all'interesse del territorio che rappresento e ho paura che, a più di due anni dal terremoto del 24 agosto 2016, il processo per la rimozione delle macerie possa subire un brutto e lungo stop. Abbiamo ancora 100mila tonnellate di materie da rimuovere e stoccare, pari a più di un terzo del totale. Se nel giro di qualche giorno non riassegneranno l'incarico, temo davvero che tutto possa andare troppo per le lunghe. La mia richiesta alla Regione è quella di prendere una decisione entro una settimana, al massimo. Da questo punto di vista stiamo già procedendo un po' a rilento e non possiamo affatto permetterci il lusso di perdere altro tempo. Un altro problema, poi - prosegue il primo cittadino di Arquata - riguarda i lavoratori di Arquata che erano stati assunti proprio da Picanambiente per effettuare i lavori nella nostra zona. Adesso cosa ne sarà di loro? In tanti mi stanno telefonando in queste ore per sapere cosa accadrà ma io non posso saperlo. Mi auguro solamente che non vengano mandati a casa o lasciati a piedi, perché non se lo meritano. Spero che vengano destinati ad altri tipi di impiego e che al più presto la Regione possa di nuovo riassegnare l'incarico a un'altra ditta per la rimozione, la selezione e lo stoccaggio delle macerie. Sono trascorsi più di due anni dal terremoto e non si può aspettare ancora. UN'ULTIMA BATTUTA, infine, Petrucci la dispensa a favore delle casette, dopo i tanti disagi che si sono verificati nel maceratese. Da noi le famiglie si trovano bene e non ci sono stati problemi gravi nelle Sae - conclude il primo cittadino di Arquata -. Abbiamo 201 casette e può capitare che qualche volta si rompa uno scaldabagno o ci sia qualche infiltrazione, ma non si tratta di danni irreparabili. Matteo Porfiri NELLE ZONE DEL SISMA A sinistra il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci. Sopra, il presidente della Regione Luca Ceriscioli e la vice Anna Casini LE PRINCIPALI CONTESTAZIONI Le E' stata riscontrata in più occasioni l'inadeguatezza del numero di maestranze adibite alla selezione e cernita presso il sito di deposito temporaneo Lo L'interruzione dell'intera filiera di gestione, raccolta, selezione e avvio a recupero e smaltimento, senza giustificazione e in difetto di preventiva comunicazione nei giorni 30 e 31 luglio, 8 agosto Rifiuti classificati come non macerie sono stati illecitamente scaricati all'interno dei siti di deposito temporaneo e avviati alla gestione all'interno dalla filiera -tit_org- Ho paura che si blocchi tutto, i lavoratori cosa faranno? Arquata, allarme di Petrucci

Bufera Macerie = La Regione silura Picenambiente Gravi inadempienze sulle macerie

Nuova grana dopo il caso del dipendente accusato di furti agli sfollati

[Daniele Luzi]

La Regione silura Pi nambiente Gravi inadempienze sulle macene> Nuova grana dopo il caso del dipendente accusato di jùru agli sfolla OTTO PAGINE per descrivere le ripetute e reiterate inadempienze agli obblighi derivanti dalla convenzione e per togliere dalle mani di Pi nambiente la gestione delle macerie del terremoto, che ora potrebbe passare al Cosmari. L'atto porta la firma dal dirigente della Protezione civile regionale David Piccinini e stabilisce la risoluzione anticipata del contratto di concessione, stipulato a marzo 2017. Un'altra tegola dopo che nelle scorse settimane era scoppiato lo scandalo che aveva coinvolto un dipendente di Picenambiente, accusato di furto aggravato di materiale rinvenuto tra le macerie. Come prima conseguenza, ora Picenambiente dovrà riconsegnare le chiavi dei siti di deposito temporaneo di Monteprandone e Arquata: per queste due strutture, poi, dovrà anche realizzare l'inventario dei materiali, delle macchine e dei mezzi che dovranno essere riconsegnati. A chiudere il cerchio, l'affermazione che l'ente si riserva di quantificare i danni eventualmente subiti da porre a carico della società, eventualmente decurtati dalla somme da pagare per i lavori eseguiti. Contro il provvedimento Picenambiente potrà fare ricorso al Oàã. Le motivazioni di questa decisione sono nelle pagine successive, con l'esordio dell'istruttoria che è già molto netto: Durante la concessione, Picenambiente si è reso responsabile di ripetute e reiterate inadempienze agli obblighi derivanti dalla convenzione in atto, nonostante le formali diffide e i solleciti dell'amministrazione. A fine agosto una nota aveva avvisato dell'avvio della procedura di dsoluzione contrattuale e spiegato quali fossero le otto contestazioni. In primis, il personale: secondo la Regione, è stata riscontrata in più occasioni (vengono indicati sette giorni, ndr) l'inadeguatezza del numero di maestranze adibite alla selezione e cernita presso il sito di deposito temporaneo. POI L'INTERRUZIONE del servizio pubblico dell'intera filiera di gestione, raccolta, selezione e avvio a recupero e smaltimento, senza giustificazione e in difetto di preventiva comunicazione nei giorni 30 e 31 luglio, 8 agosto. Altro elemento, la rimozione (quattro i giorni indicati) dal sito di deposito temporaneo Unimer del materiale qualificato come 'aggregato riciclato', già recuperato nel sito medesimo, in difetto di preventiva certificazione adeguata per il riutilizzo e senza alcuna comunicazione ed eventuale autorizzazione, eseguendo pertanto una indebita sottrazione di materiale di proprietà pubblica. LE CONTESTAZIONI riguardano anche altri quattro giorni relativamente ai trasporti: I mezzi dedicati alla rimozione macerie, successivamente al carico, non sono transitati per i siti di deposito temporaneo di Monteprandone e Unimer, ma hanno scaricato all'interno di piazzole di ditte private, o hanno sostato in luoghi non coerenti con l'intera filiera di gestione, o hanno oltrepassato i confini regionali per destinazione ignota. Per la Protezione civile regionale, poi, i report di competenza del gestore riportano dati non coerenti tra quantitativi registrati e numero di mezzi che hanno conferito presso il sito di deposito temporaneo, per altri tré giorni. Inoltre, non è stata data attuazione all'indirizzo per le attività in frazione Pescara in materia di macerie A e Â dall'I 1 giugno al 13 agosto. ANCORA, ditte private - si legge nell'istruttoria con riferimento a un solo giorno - hanno indebitamente caricato i rifiuti in uscita dal sito di deposito temporaneo, in violazione alle autorizzazioni vigenti e per chiudere rifiuti classificati come non macerie sono stati illecitamente scaricati all'interno dei siti di deposito temporaneo e conscguentemente avviati alla gestione all'interno dalla filiera pubblica con conseguente aggravio di costi. Contestazioni a cui Picenambiente ha risposto il 10 settembre, e a cui aveva fatto seguito l'ordine di interrompere le attività di gestione delle macerie di interesse culturale A e Â dal 26 settembre. Punto, quest'ultimo, su cui i rilievi mossi a Picenambiente sono stati molteplici. Da quel momento c'è stato un fitto scambio di comunicazioni che ha portato comunque al decreto con cui la Regione ha deciso di risolvere il contratto con Picenambiente. Daniele Luzi ANTICIPATA Il contratto era stato firmato a marzo dello scorso anno, adesso è arrivato lo stop L'ATTO FIRMATO DA PICCININI İöĬ PAGINE PER TOGLIERE DALLE MANI DI PICENAMBIENTE LA GESTIONE DELLE

MACERIECAMBIO ORA POTREBBE SUBENTRARE IL COSMA CHE SI OCCUPA DELLA RIMOZIONE DELLE
MACERIE NEL MACERATESE -tit_org- Bufera Macerie - La Regione silura Picenambiente Gravi inadempienze sulle
macerie

Approvato il Piano delle opere pubbliche con grandi investimenti

[Redazione]

Il Consiglio Comunale ha approvato le modifiche al Piano delle opere pubbliche per il 2018: si tratta di un vero e proprio piano epocale che segna una svolta per il Comune di Ponte Buggianese, realizzato senza l'accensione di alcun mutuo, un fattore che l'amministrazione sottolinea con forza. Nello specifico, sono stati finanziati interventi per oltre un milione e mezzo di euro che saranno contrattualizzati entro il 31 dicembre prossimo. Oltre 350.000 sono destinati al rifacimento di strade comunali, un intervento che come affermato dall'assessore ai Lavori Pubblici Franco Sard rappresenta il maggior investimento in tale campo negli ultimi decenni. Altri 715.723,46 euro andranno per l'adeguamento sismico del plesso scolastico Don Milani tramite il finanziamento della Buona Scuola ottenuto dalla precedente amministrazione. Sono stati inoltre finanziati i progetti per refficientamento energetico delle scuole dell'infanzia Arcobaleno di Anchione e Vione rispettivamente per 137.100 e 106.000 che hanno beneficiato di un finanziamento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia nell'ambito del progetto Cantieri Smart per complessivi 180.000 euro. Un altro intervento che sarà realizzato è la ristrutturazione della facciata del Palazzo Comunale in piazza del Santuario, la cui spesa è prevista in 120.000 euro. Interventi minori inoltre permetteranno le diagnosi energetiche di ulteriori edifici comunali tra cui il palazzo comunale di via Matteotti, edificio strategico per la Protezione civile. Infine, sono stati stanziati 10.000 euro per l'acquisto di telecamere finalizzate alla sicurezza dei cittadini e al contrasto all'abbandono dei rifiuti. Franco Sarti - tit_org-

Pi? personale Soprintendenze aree sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - SPOLETO (PERUGIA), 17 OTT - "Tra qualche settimana metteremo a disposizione nuove risorse umane che opereranno nelle Soprintendenze come supporto all'attività di ricostruzione post terremoto": lo ha detto il sottosegretario ai Beni culturali, Gianluca Vacca, oggi al deposito di Santo Chiodo di Spoleto, prima tappa della sua visita in Umbria. "Poi dal prossimo anno - ha aggiunto - avvieremo anche una grande fase concorsuale per intervenire sulle carenze in organico per le strutture che si occupano di beni culturali in tutta Italia". Vacca, che ha delegato alla ricostruzione e alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico colpito dagli eventi sismici, ha poi sottolineato che tra le misure già prese dal ministero dei beni culturali c'è anche la creazione di "un'Unità per la sicurezza del patrimonio culturale che servirà da coordinamento tra tutte le forze del ministero per migliorare l'efficienza in caso di crisi e per favorire la semplificazione in materia di sicurezza nei beni culturali".

A24-A25: Strada dei Parchi diffida il Ministero, in 5 giorni sblocco dei fondi - Abruzzo

[Redazione]

Strada dei Parchi, concessionaria di A24 e A25, ha inviato al ministero Infrastrutture e Trasporti una diffida per lo sblocco dei 192 milioni per la messa in sicurezza dei viadotti, fondi inseriti nel decreto Genova. Si chiede di "voler adottare senza ulteriore indugio e comunque entro e non oltre 5 giorni ogni atto autorizzativo teso a consentire l'avvio di lavori urgenti o comunque ritenuti necessari, con ogni conseguente assunzione di responsabilità in caso di ulteriori ritardi e/o espresso diniego". Bertolaso, ridicolo dire che non ci sono soldi - "È una questione di burocrazia, le risorse ci sono". Guido Bertolaso, già Capo della Protezione Civile, ai microfoni di '6 su Radio 1' parla della messa in sicurezza della A24 e A25 all'indomani dell'allarme lanciato dal Ministro Toninelli. "Le autostrade italiane sono una miniera d'oro per lo Stato e per i concessionari che le utilizzano in nome e per conto dello Stato - spiega poi Bertolaso - Andare a dire che non ci sono i soldi per mettere in sicurezza un ponte per garantire la sicurezza a tutti gli automobilisti è semplicemente ridicolo. Basta evitare che una quota parte degli introiti finisca nelle casse dello Stato per pagare tante altre problematiche e destinarli invece a garanzia della sicurezza di chi attraversa le nostre autostrade. Sappiamo che quelli che sono i soldi che noi paghiamo ai caselli autostradali non vanno alla sicurezza di quello che stiamo percorrendo ma vanno nelle casse dello Stato per coprire i tanti problemi ecologici che lo Stato deve affrontare nella vita quotidiana del Paese. Bisogna assumersi la responsabilità di ciò che si dice". Per Bertolaso, "Se il Ministro Toninelli dice che non ci dorme per l'autostrada A24, visto che è il massimo responsabile politico del Paese nell'ambito delle infrastrutture, avrà le sue informazioni e le sue preoccupazioni deriveranno anche da questo; non credo derivino solamente da alcuni sopralluoghi sulla base di alcuni piloni che probabilmente saranno stati scelti ad arte per far vedere che la situazione è particolarmente grave". Infine, sulla possibilità che Autostrade per l'Italia partecipi alla demolizione del Ponte Morandi di Genova, Bertolaso conclude: "È giusto lasciare la porta aperta a tutti; la giustizia e la magistratura deve fare, e spero che si dia una mossa da questo punto di vista, le giuste valutazioni e indagini".

Amatrice, Pirozzi: promessa la copertura notturna urgenze

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 17 ottobre 2018 - 15:56 Vigilerò su mantenimento impegno da parte della regione Lazio Roma, 17 ott. (askanews) Oggi in consiglio regionale ha avuto risposta l'interrogazione a risposta immediata che avevo presentato l'8 agosto, per conoscere l'intenzione della Regione Lazio e del Direttore generale della Asl riguardo la necessità, impellente e non più procrastinabile, di ripristinare le migliori condizioni possibili per garantire il corretto funzionamento del Passdi Amatrice riguardo operatività del servizio di Emergenza Urgenza, che nelle ore notturne dalle 20 non era garantita nel pieno della sua efficacia. Così in una nota Sergio Pirozzi, presidente della XII Commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio. Oggi, dopo ben due mesi, è stata finalmente una risposta, durante la quale spiega l'assessore Amato ha anche relazionato sul decesso della cittadina di Amatrice avvenuto al PASS pochi giorni fa. L'assessore alla Sanità ha assicurato che entro 7 giorni il pass garantirà 24 Emergenza Urgenza, a tutela della salute delle popolazioni che eroicamente hanno deciso di continuare a vivere in quel territorio devastato dalla furia della natura. Per ricostruire è necessario garantire la salute degli eroi che vivono ancora lì, altrimenti non ci sarà la ricostruzione e queste terre diventeranno paesi da cartolina. Come uomo delle istituzioni ritengo ancora valida la massima la forza delle parole. Nel caso in cui questa massima non venga rispettata, non potrò che cambiare immediatamente atteggiamento conclude Pirozzi.

Diventare volontario di Protezione Civile: al via il corso di formazione

[Redazione]

Approfondimenti Cosa fare in caso di terremoto? Protezione Civile in Piazza con "Io non rischio" 13 ottobre 2018
Progetto "Io non rischio": i consigli dell'esperto in caso di terremoto 13 ottobre 2018
Diventare volontario di Protezione Civile. Lunedì alle 21 l'Associazione Servizio Operativo di Soccorso (Sos Forlì Fir Cb) organizza al Centro Unificato Provinciale di Via Cadore 75, un incontro di presentazione del corso che porterà gli aspiranti volontari ad indossare la tuta gialla fluo. Durante la serata si illustreranno il ruolo e i compiti del volontariato all'interno della Protezione Civile Italiana e le modalità per poter contribuire attivamente. Il percorso formativo successivo comprenderà approfondimento di temi come le nozioni base di Protezione Civile, la sicurezza dei volontari, gli scenari di rischio, la lotta agli incendi boschivi, il contrasto e la prevenzione del rischio idrogeologico, le comunicazioni radio in emergenza, la ricerca di persone disperse. Gli incontri, tenuti da docenti qualificati, avranno lo scopo di formare volontari specializzati, in grado di operare in ambito di Protezione Civile a livello locale e nazionale per fornire aiuto e risposta alle emergenze. La formazione dei volontari sarà completata da esercitazioni ed attività periodiche sul campo mirate al mantenimento dell'efficienza delle squadre pronte per le emergenze e dell'alto grado di professionalità raggiunto negli anni dai volontari dell'associazione. Per informazioni o contatti è possibile inviare una mail all'indirizzo sosforli@sosforli.it o contattare telefonicamente il numero 366.618.7.618. Tutti coloro che sono interessati possono presentarsi direttamente all'appuntamento di lunedì.

Maltempo. Prima conta dei danni dopo il nubifragio •

[Redazione]

E partita la conta dei danni dopo il violento nubifragio abbattutosi ierinoite sul Riminese. Tra le zone più colpite la Valmarecchia, in particolare Villa Verucchio, dove i vigili del fuoco di Rimini, con aiuto di squadre provenienti da Forlì e Ravenna, hanno effettuato ben 25 interventi. Decine edecine gli allagamenti di abitazioni, scantinati e garage, numerose le infiltrazioni acqua e gli alberi abbattuti. emergenza ha reso necessario anche intervento degli uomini della Protezione civile, che hanno prestato soccorso ad alcune famiglie in difficoltà. In totale gli interventi effettuati nella sola Villa Verucchio nell'intera nottata di ieri sono stati 35. Per fortuna nessun ferito, solo danni e tanto spavento per gli abitanti che nel cuore della notte hanno visto acqua invadere le proprie abitazioni e garage. Sempre ieri notte, a Misano, una grossa pianta, complice le violente piogge, è caduta sul tetto di un'abitazione. Una squadra dei vigili del fuoco di Cattolica è ancora sul posto per cercare di rimuoverla. Anche in questo caso nessun ferito, ma tanta paura. Redazione Newsrimini

Cassette marce, Federcontribuenti: - Class action contro Arcale

[Redazione]

SISMA - Il segretario regionale Maria Teresa Nori punta il dito contro il Consorzio che ha realizzato le soluzioni abitative d'emergenza. In alcune aree di Visso le strutture sono da rifare dopo pochi mesi: Hanno risparmiato su tutto, anche sulla pelle delle persone mercoledì 17 ottobre 2018 - Ore 12:30 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condividi 0 [visso-sae-cassette-muffa-1-650x488] Alcuni materiali marci ammucchiati dopo i lavori nell'area di Cesare Battisti a Visso Soluzioni abitative emergenza messe su con il cerotto in fretta e furia senza badare alla sicurezza delle persone che vi entravano, persone che hanno subito un trauma che si porteranno dietro per anni e che ora si ritrovano ancora una volta sbattuti nei residence. Non è altro da fare che intraprendere una class action contro il consorzio Arcale da parte di tutti coloro che sono stati fatti uscire dalle Sae. Così Maria Teresa Nori, segretario regionale di Federcontribuenti, interviene sulla vicenda delle cassette per sfollati realizzate da Arcale a Visso. [maria-teresa-nori-comitato-terremotati] Maria Teresa Nori Qui sono almeno 50 le cassette da rifare a causa dei rivestimenti interni montati già bagnati e che quindi, dopo estate, hanno rilasciato acqua che ha fatto marcire le strutture. Nori fa riferimento anche all'incontro avvenuto in Senato nei giorni scorsi tra il sindaco di Visso e senatore leghista Giuliano Pazzaglini e Antonio Veneziano del consorzio Arcale dove si è discusso sulla situazione delle sae sia della possibilità per Arcale di investire ulteriormente nel territorio marchigiano. Veneziano dice Nori in riguardo alle cassette -, si è ben guardato da esporre a Pazzaglini la realtà della situazione. Realtà però che è lo stesso Comune ad aver segnalato ad Arcale, dopo che gli abitanti delle sae, impossibilitati a contattare il consorzio che non ha mai istituito il numero verde per le manutenzioni, si erano rivolti al Comune. Era stato quindi a creare un modulo per raccogliere le segnalazioni di disfunzionamento. Il consorzio Arcale che vinse l'appalto e che poi ha subappaltato prosegue Nori è stata pagata ed è pagata con soldi pubblici. A questo punto non è altro da fare che intraprendere una class action contro il consorzio da parte di tutti coloro che sono stati fatti uscire dalle Sae. Il Consorzio deve ripagare danni morali e materiali perché è inaccettabile che questi lavori non siano stati fatti a regola d'arte. Hanno risparmiato su tutto ha concluso Nori anche sulla pelle delle persone. Ieri anche la Regione, per voce dell'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti, ha annunciato che chiederà ad Arcale i danni anche immagine. RIPRODUZIONE RISERVATA

Casette marce, aperta un'indagine - Lo scandalo Sae un anno dopo

[Redazione]

LA PROCURA ha affidato un incarico alla Guardia di Finanza: l'obiettivo è quello di verificare se ci sono gli estremi per contestare il reato di frode nelle pubbliche forniture. Era il 16 ottobre 2017 quando la Cgil di Macerata scopercì il vaso di Pandora dei subappalti per la costruzione delle soluzioni abitative emergenza in capo al consorzio Arcale di Firenze mercoledì 17 ottobre 2018 - Ore 20:52 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [visso-sae-casette-muffa-1-650x488-1-650x488] NELLE FOTO: ultima denuncia arrivata ieri da un cittadino di Visso, rivestimenti interni bagnati, i pannelli del soffitto marci, i sindacalisti della Cgil Daniel Taddei e Massimo De Luca di Federica Nardi Sae marce a Visso, la procura di Macerata ha aperto un'indagine preliminare. L'incarico è stato affidato ieri alla Guardia di finanza di Macerata e Camerino. Al momento si tratta di verifiche preliminari disposte dal procuratore Giovanni Giorgio per accertare se vi siano gli estremi per contestare il reato di frode nelle pubbliche forniture. I militari hanno dato l'avvio agli accertamenti e hanno già svolto sopralluoghi per acquisire informazioni. [cgil-casette-sae-3-325x244] Nell'immagine due operai nei cantieri sae senza dispositivi di sicurezza. Era il 16 ottobre del 2017 quando la Cgil di Macerata scopercì il vaso di Pandora dei subappalti per la costruzione delle soluzioni abitative emergenza in capo al consorzio Arcale di Firenze (leggi articolo). Un anno dopo, decine di famiglie di Visso stanno lasciando le casette per i problemi strutturali che hanno reso inagibili almeno 50 delle 228 sae consegnate. Se non trovano pace interrotti, non trovano pace nemmeno gli operai che, in diversi casi sempre segnalati dalla Cgil, dicono di essere stati sfruttati, minacciati, fatti lavorare senza la necessaria preparazione o sicurezza. Sono ancora decine quelli in attesa dei pagamenti. Le sae sono costate, in media, 1.700 euro al metro quadro, comprese di opere di urbanizzazione. In alcune aree, come Villa Sant'Antonio, a Visso, le opere di urbanizzazione (affidate ad altre ditte rispetto al consorzio) sono ancora in corso, nonostante l'ultima consegna sia avvenuta a luglio. [visso-sae-casette-muffa-4-325x244] Una delle sae di Villa Sant'Antonio con il soffitto marcio. Le macchie di marcio e muffa comparse nelle abitazioni emergenza di Visso. Nelle aree di Villa Sant'Antonio e Cesare Battisti 2 sono un cerchio che si chiude. A Villa Sant'Antonio ad esempio i rivestimenti interni lasciati alle intemperie l'anno scorso e che oggi sono la causa principale dell'inagibilità delle sae, erano sotto gli occhi di tutti lo scorso inverno. Tra l'altro in quel cantiere, come risulta dalle notifiche preliminari dei lavori, hanno lavorato proprio quelle imprese segnalate negli ultimi 12 mesi dall'inchiesta sul campo della Cgil di Macerata. Daniel Taddei, segretario provinciale e Massimo De Luca, segretario della Fillea, hanno preso per mano gli operai che coraggiosamente hanno deciso di denunciare la situazione. Nel cantiere in questione hanno lavorato infatti anche il consorzio Gips (dove figurano le ditte Gesti one ed Europa) e la In.tech spa, capofila di una rete impresa. Il 19 aprile, con le vertenze di alcuni operai ancora aperte, il consorzio Gips ha presentato domanda di concordato preventivo. Per la consorziata Europa, la prima ditta coinvolta nell'inchiesta sae che poco dopo è diventata irreperibile, lavoravano operai che avevano raccontato di essere stati reclutati in Romania con la promessa di 50 euro al giorno. Soldi che poi in Italia diminuivano di molto o non venivano proprio dati. Anche l'ambasciatore romeno si era allarmato per la possibilità che il sistema messo in piedi fosse in odore di caporalato. [lucian-325x244] A destra Lucian, operaio che si infortunò nei cantieri delle sae. Per questa ditta lavorava anche Lucian, operaio romeno che si ruppe un legamento del ginocchio mentre era in uno dei cantieri delle sae di Ussita. Venne minacciato di essere riportato in Romania senza soldi, prima che la Cgil lo prendesse in carico e lo portasse in un luogo sicuro. Un episodio che il presidente del consorzio Arcale, Giorgio Gervasi, descrisse come un operaio scivolato sul ghiaccio che si è slogato una caviglia. Per Gesti one invece lavoravano i tre operai egiziani che hanno raccontato, tra le altre cose, che i soldi dati come pagamento gli venivano chiesti indietro. E anche un operaio clandestino che si era auto-denunciato pur di sollevare la questione delle condizioni di lavoro nei cantieri delle casette. In.tech era finita nel mirino della Cgil per la rete impresa dove

figuravano anche la Euroimpresit di Salvatore Piccolo e la Doge (la ditta che si è occupata di molti boiler delle cassette), che al 13 aprile ancora non risultava iscritta al registro antimafia. Arcale ha sempre negato irregolarità nei cantieri e si è opposta anche alla richiesta di regolarizzazione dei lavoratori della Gestione e in parte di Europa. La richiesta è ancora ferma in Regione. [ceregoli-video-condizioni-sae-sarnano-3-325x] Il sindaco di Sarnano, Franco Ceregoli, in un frammento del video in cui denunciò le condizioni delle sae. Quali sono state, in questi mesi, le reazioni istituzionali? Il 22 dicembre l'assessore regionale Angelo Sciapichetti dettò le priorità: Prima concludiamo i lavori, poi accerteremo le responsabilità per i gravi ritardi e per i difetti riscontrati nelle sae realizzate da Arcale. Pochi giorni dopo, nel periodo natalizio, tre sindaci si rifiutarono di consegnare alcune aree sae per le pessime condizioni in cui le avevano trovate al momento della chiusura dei lavori. Erano Giuliano Pazzaglini (Visso), Franco Ceregoli (Sarnano) e Mauro Falcucci (Castelsantangelo). Una presa di posizione talmente clamorosa che valse anche la visita del capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli. Nel caso di Sarnano e Caldarola Borrelli disse: Scoccia vedere che ci sono problemi alle rifiniture. [sae_costa fiore_muccia-5-298x400] I pensili del bagno caduti in una Sae a Muccia. Da lì episodio più grave fu quello del 10 aprile, con la scossa di 4.6 che tirò giù i pensili in sei sae di Pieve Torina e Muccia. Nessun ferito, per puro caso. La Regione prima minimizzò, poi corse ai ripari chiedendo una relazione dettagliata per individuare i responsabili. In 12 mesi si è spesso parlato di denunce contro il consorzio, tanto che oggi il consigliere regionale Elena Leonardi (Fratelli Italia), ha chiesto conto a Sciapichetti di quali e quanti esposti siano stati fatti nei confronti di Arcale per tutelare gli interessi dei terremotati, dei Comuni e della stessa Regione. Pazzaglini invece, diventato nel frattempo senatore nelle fila della Lega, è passato dal criticare Arcale ad annunciare l'intenzione di far investire il consorzio in tutto il territorio marchigiano. Un'ipotesi a cui si stanno opponendo, oltre alla Cgil, anche i comitati dei terremotati e gran parte della popolazione dell'epicentro delle scosse del 2016. Quello che sta accadendo a decine di sae di Vissocostruite da Arcale è infattiennesimo trasloco forzato per chi ha la casetta con le pareti o soffitti marci. Per gli altri assegnatari della provincia, un presagio da incubo. Dopo aver perso casa tanti temono di perdere anche la casetta. Articoli correlati [leonardi] Sae marce, Leonardi attacca: La Regione ha denunciato Arcale? Sciapichetti mostri le carte [visso] Casette marce, Federcontribuenti: Class action contro Arcale [sae-co] Ratti nell'area sae di Camerino, allarme di alcuni residenti [angelo] Casette marce, la Regione contro Arcale: Pagheranno danni anche immagini [Scherma] Casette marce dopo due mesi Tutti sapevano, è una vergogna Ora dovrò andare incamper [sae-vi] Via dalle sae ammuffite: Trasferiti mentre fanno i lavori, è una situazione assurda [Lega_M] Arcale-Pazzaglini, incontro in Senato [fogno] Rete fognaria delle Sae, disagi anche a Valfornace e Camerino [sae-ev] Viaggio nelle Sae: Muffa, perdite d'acqua e tiranti che fanno bloccare il water [consor] Arcale-Cisl, accordo per 12 lavoratori: Salderemo 30 mila euro [lavori] L'alba della ricostruzione è grigia: opera da oltre 250 mila euro a ditta non iscritta ad anagrafe antimafia [cgi]

[c] Caporalato e nuovi schiavi, le Marche come il terzo mondo [Montec] Indagine appalti Sae, Ceriscioli invita Piccinini a ritirare le dimissioni [de-luc] Allarme Cgil sulla ricostruzione: Ditta non iscritta ad anagrafe antimafia si è appena aggiudicata un appalto [378003] Indagine sulle cassette, Piccinini: Rimetto la delega da soggetto attuatore del sisma [Sae-vi] Indagine sugli appalti Sae, Erap: Solidarietà ai nostri dirigenti, dimostreranno loro estraneità [SAE Cam] Inchiesta sugli appalti delle Sae Infiltrate aziende in odore di mafia [Montec] Indagine su appalti Sae: Piccinini è sereno, chiederà di essere sentito [evid-s] Abuso ufficio su appalti Sae, indagato capo Protezione civile Marche: Massima collaborazione con inquirenti [CAMERI] Sisma, inchiesta sulle cassette: quattro gli indagati Sequestrati pc e documenti [verten] Giungla sae, dopo lo sciopero firmati gli accordi sindacali [canton] Giungla sae, Cantone: Cautela non seguita, si alimenta rischio infiltrazioni [LeU_Ma] Giungla sae, appello di LeU: Si faccia chiarezza quanto prima [cgil-c] Operaio clandestino nei cantieri sae: Atti in procura [Taddei] Giungla Sae, incontro in Regione: sul tavolo i contratti non rispettati e la responsabilità in solido di Arcale [casett] Giungla Sae, Arcale alla Cgil: Accolte tutte le richieste dei lavoratori [283091] Sae, aggiornato il cronoprogramma: nel Maceratese ne mancano 672 [cgil-c] Giungla Sae, la Cgil: Arcale non ha rispettato gli accordi [consor] Giungla sae, Arcale: Trattative non interrotte, Vigiliamo al

massimo suicantieri [massim] Al lavoro 7 giorni su 7, a volte fino a mezzanotte Minacce per esserci rivoltial sindacato [Manife] Macerata è libera ma i clandestini diventano schiavi della criminalità [incont]De Micheli incontra i comitati: nessuna modifica al Salva Peppina, apertura suiproventi degli sms[Gianlu]Pasqui: Completate 118 sae, ma mancano opere urbanizzazione [Tapane] A Camerino regnaincertezza assoluta, i terremotati hanno diritto ad unaSae [sae-sa]Forte vento sul villaggio Sae: danni a boiler e pannelli solari[valfor]Consegnate zero casette a Valfornace, erano previste per ottobre Nessunacomunicazione, siamo stanchi [cgil-s]Giungla sae, vittoria per 9 lavoratori: Riconosciuti più di 50mila euro [massim]Giungla nei cantieri sae, altri 9 operai allo scoperto: Senza contratto esottopagati [raffae]Cantieri sae, indagaAnticorruzione[Sae-Ca]Fiastra, arrivano le ultime casette[Salvin]Le sae non sono pronte, salta ancora la consegna a Visso[casett]Caos sae: a Visso slitta altra consegna[inaugu]Sarnano, le casette dopo la tempesta Ceriscioli: Ora le gru per un 2018all insegna della ricostruzione [area-s]Sarnano, prime casette pronte: Da ora i Comuni controlleranno consegne [SAE-CA]Caos sae, il bilancio di Borrelli: Piccoli inconvenienti risolvibili ma chenon si ripeta più [casett]Caos Sae, sopralluogo di Borrelli a Sarnano e Caldarola: Non andrò via finchénon sistemano [Scher]Caos Sae, Sciapichetti non ci sta: Da mesi denunciemo le inadempienze diArcale [borrel]Caos Sae, arriva Borrelli: sopralluogo col presidente Arcale[casett]Sarnano, casetta si allaga[sae-ca]Caos Sae, Confartigianato: Noi stiamo con i sindaci [caldar]Consegna Sae a Caldarola, sfollati entrano a denti stretti: Sfidiamo unpolitico a vivere qui [castel]Sae, anche Falcucci si unisce al coro: In queste condizioni non le consegno [ceregi]Caos Sae, il sindaco di Sarnano gira video e ufficializza: Consegna rinviata [sae-ca]Caos casette anche a Caldarola, il sindaco: Mi vergogno a consegnarle inqueste condizioni [casett] Danni e sporcizia: 12 sae consegnate, nessuna abitabile La denuncia diPazzaglini[CGIL_D]Giungla nei cantieri Sae, i 2 lavoratori saranno pagati Risposta a chi dicevaera una montatura [ussita]Controlli interforze al cantiere sae di Ussita[muccia]Sae, Sciapichetti all attacco: Prima concludiamo i lavori, poi accertamenti suritardi e difetti [casett]Giungla nei cantieri sae, summit tra Cgil e procura[Comuni]Storie di esodo, resistenza e futuro Varnelli: Affrontiamo un dopoguerra Cambi: Sae a rischio sequestro (VIDEO)

[de-luc]Giungla Sae, summit al campo base: Garanzie per i lavoratori ma la situazioneresta opaca [arcale]Consegnata la sae numero mille, il presidente di Arcale: Tutto regolare neicantieri [227127]Giungla delle sae, i comitati in questura: Litigi, schiamazzi e coltelli [consor]Allarme nei cantieri sae, contatto tra Procura e Cgil Taddei: Continua esodooperai [montag]Giungla delle sae, la procura apre indagine Caporalato: interviene ambasciataromena[consor]Scandalo Sae, allarme della Cgil: Operai allontanati dopo la nostra denuncia De Micheli chiama Arcale[Arcale]La giungla delle sae: Caporalato romeno, infortuni fantasma e subappalti comescatole cinesi [Scher]Gelo in montagna, boiler delle Sae non reggono[borrel]Borrelli nei cantieri delle casette: Non tutti sono al lavoro [Conveg]Ritardi, un concorso di Regione e Arcale Il business delle case invenduteporterà il deserto sui Sibillini[Pievet]Il presidente di Arcale a Sciapichetti: Non racconto favole, massimo a finemarzo tutte le casette [consor]Ritardi per le casette, Sciapichetti: Arcale racconta favole [227511]Sisma, controlli nei cantieri Ora avremo gli strumenti adatti Casette ancoraal palo[227127]Casette, sicurezza nei cantieri: il commissario apre ai sindacati[conveg]Paradossi del sisma nelle voci dei sindaci Non ha funzionato niente E arrival esposto per i cantieri Sae[227127]Casette, emergenza a Visso Cantieri fermi e pochi operai LE FOTO[visso-]Ritardi casette, Pazzaglini: Chiederemo i danni ad Arcale [sae-so]Le mani delle coop, i silenzi del Pd Aiuti ai terremotati o alle banche?[Pieveb]Cantieri per le casette: la Cgil alza il velo Una giungla, lavoratorisfruttati [visso-]Casette, pugno duro della Regione: Troppi ritardi e pochi operai ora al lavoroanche di notte RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana - Incendio Monti Pisani, giovedì 18 sopralluogo a Calci dell'assessore Remaschi su cantieri ricostruzione - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 17 ottobre 2018Scritto da Massimo Orlandi, mercoledì 17 ottobre 2018FIRENZE - Sono in pieno svolgimento gli interventi di bonifica, di salvaguardia e di ricostruzione sui Monti Pisani, dopo l'incendio di fine settembre che ha colpito un territorio di quasi 1.500 ettari. Domani, giovedì 18 ottobre, l'assessore a agricoltura e foreste Marco Remaschi compirà un sopralluogo nell'area per visitare alcuni dei cantieri in corso. Al sopralluogo parteciperà anche il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti. L'appuntamento è per le ore 15 presso il centro operativo comunale di via del Paduletto a Caprona (Calci). Gli interventi in corso sono parte del piano da 1,5 milioni di euro varato dalla Regione per contenere i rischi idrogeologici a valle delle aree percorse dal fuoco, per limitare la possibilità di eventuali frane, e per sanare parte delle ferite inferte dall'incendio al reticolo idraulico.

Umbria - - - visita sottosegretario beni culturali a deposito santo chiodo, assessore - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 17 ottobre 2018
cecchini: risorse e sinergia per ricostruire nostro grande patrimonio artistico (aun) spoletto, 17 ott. 018
In Umbria non partiamo da zero, e questo deposito che custodisce migliaia di opere d'arte danneggiate dal sisma ne è una prova concreta, ma per ricostruire il nostro grande patrimonio artistico e culturale che così copioso trova qui riparo abbiamo bisogno di finanziamenti e della massima sinergia. Lo ha detto l'assessore regionale alla Cultura, Fernanda Cecchini, che questa mattina ha accompagnato il sottosegretario ai Beni culturali Gianluca Vacca nella visita che ha compiuto al deposito di Santo Chiodo, a Spoleto, dove sono stati messi al sicuro i beni recuperati nell'area colpita dal sisma del 2016. Alla visita ha partecipato anche il sottosegretario alle Politiche agricole, Alessandra Pesce, a Spoleto per partecipare al seminario europeo organizzato dalla Direzione generale Agricoltura della Commissione europea. Grazie al lavoro portato avanti dalla Sovrintendenza e dalle strutture della Regione ha rilevato l'assessore Cecchini siamo stati nelle condizioni di uscire presto dalla fase emergenziale e di cominciare a lavorare al recupero ed anche al restauro di alcune opere d'arte mobili. Se è la copertura finanziaria per la ricostruzione di edifici privati e pubblici, opere pubbliche, chiese e scuole, per le strutture produttive, per le opere mobili questo ad oggi non avviene. E il patrimonio culturale nella sua interezza non è solo uno dei nostri connotati identitari, ma anche fattore determinante di crescita. L'assessore Cecchini ha sottolineato come i nostri beni hanno un posto sicuro in questa struttura, che non ha uguali in Italia, che testimonia come siano state bene le risorse per la ricostruzione dopo il terremoto del 1997. Con lungimiranza si è pensato anche a realizzare un ricovero da utilizzare in caso di calamità naturali, per i beni culturali mobili, quali campane, dipinti, statue, arredi. Qui è allestito anche un laboratorio di restauro dove sono state risanate già alcune opere. Insomma, una struttura di cui andiamo orgogliosi e lo dobbiamo essere anche come sistema Italia. Ieri ha ricordato è stata approvata dall'Assemblea legislativa la legge regionale sulla ricostruzione, di cui ci siamo voluti dotare insieme alle norme nazionali per realizzare sul territorio una ricostruzione che dia sicurezza ai cittadini e che sia occasione di sviluppo economico e sociale, portando valore aggiunto a un territorio come quello colpito che è di grande pregio da tutti i punti di vista, a cominciare da quello culturale e ambientale. Abbiamo fatto fin qui passi importanti ha concluso l'assessore Cecchini ma ora è la fase più impegnativa, quella della ricostruzione, che richiede un grande lavoro di squadra e per questo riteniamo importante l'impegno del Ministero dei Beni culturali, oggi confermato dal sottosegretario, per la ricostruzione del nostro patrimonio e dei territori colpiti dal sisma. Sb/nn

Città di Castello, ok al regolamento della ciclovia sul Tevere

[Redazione]

CITTA DI CASTELLO Approvato dal consiglio comunale di Città di Castello, lunedì 15 ottobre 2018, con il sì della maggioranza, astensione del Movimento Cinque Stelle, Lega, Forza Italia, Tiferno Insieme e Fratelli d'Italia, il voto contrario di Castello Cambia il regolamento di utilizzo della ciclovia sul Tevere, oggetto di un lungo esame in commissione e di un precedente dibattito in consiglio sulla base dei tre emendamenti di Castello Cambia, dei quali sono entrati, con appoggio di maggioranza, Tiferno Insieme e proponenti, nel testo licenziato dal consiglio. Modifica articolo 1, ribadisce la proprietà pubblica dell'infrastruttura e la definisce bene comune. assessore all'Ambiente Massimo Massetti nel presentare il regolamento nella sua versione originaria ha ribadito come i tempi di discussione e di emendamento siano stati adeguati sia in commissione che in consiglio, dove il testo è già stato analizzato in ogni aspetto. Il regolamento. In commissione Massetti aveva illustrato il regolamento a partire dal divieto di circolazione dei mezzi a motore, salvo deroghe predisposte dagli uffici comunali. Nel regolamento è esplicitamente prevista la segnalazione al Comando di Polizia municipale da parte dei ciclisti o dei pedoni. I cani devono essere tenuti al guinzaglio e sotto la diretta sorveglianza del proprietario/conducente. Per i cani di grossa taglia è inoltre obbligatoria la museruola. Il transito e la circolazione di veicoli a trazione animale e dei cavalli sono consentiti solo nei tratti in cui sussistono le condizioni di sicurezza per pedoni e ciclisti e non siano arrecati danni di rilievo al fondo della pista e con obbligo di rimozione degli escrementi eventualmente rilasciati dagli animali. Lungo tutta la pista è severamente vietato condurre cavalli al trotto ed al galoppo; attraversamento di rampe, ponticelli e passerelle in legno è riservato ai soli animali da compagnia (sono esclusi in particolare equini e bovini). Il mancato rispetto di tale norma comporta applicazione della prevista sanzione e eventuale obbligo di ripristino dello stato dei luoghi con addebito delle relative spese in caso di danni derivanti dalla presenza di acque di irrigazione. Le autorità predisposte al controllo sono molte: dalla Polizia di stato e quella locale, dai Vigili del fuoco alla Protezione civile. Sono possibili manifestazioni ma debbono essere autorizzate. Emanuela Arcaleni, consigliere di Castello Cambia, ha sintetizzato i tre emendamenti relativi alla modifica dell'articolo 1 per ribadire la proprietà pubblica e la caratteristica di bene comune della pista; la modifica all'articolo 3 con un richiamo ai limiti previsti dal regolamento dei fitofarmaci, e la modifica dell'articolo 4 che prevede per gli espropriati un'autorizzazione per attraversamento e il dovere di realizzare un percorso alternativo. Avevamo chiesto un ulteriore passaggio in commissione sugli emendamenti che non è stato. Uno degli emendamenti era stato giudicato ammissibile ma la maggioranza non ha colto questa opportunità ed ha deciso di non accogliere nulla e ripresentare il regolamento tal qualis. Contestiamo che non sia condiviso con gli altri comuni e che il passaggio di mezzi agricoli non sia abbastanza delimitato. La questione sicurezza è la più problematica: quando i ciclisti scenderanno nel pezzo con molta pendenza all'altezza di Montone, quale autorità dovrà intervenire in caso di incidenti? assessore ha ribattuto come i regolamenti debbono essere diversi. Il percorso di Umberto coincide con area di pesca sportiva e ha un utilizzo proprio. E' una fonte di turismo importante. In questo abbiamo perso il treno. Ogni comune deve dotarsi di un proprio regolamento perché l'utilizzo sull'asta è diverso; in secondo luogo non mi sembrava corretto incidere sul territorio di altri. A me non risulta un grande traffico lungo la ciclovia. quando avete manifestato lungo il Tevere, eravate più cartelli che persone. Dobbiamo garantire anche chi ha sempre utilizzato quel percorso e chi deve fare interventi alle varie reti, con l'obbligo di ripristino delle opere eventualmente interessate. Molte persone usufruiscono di questo percorso. Il regolamento si allaccia al dettato di tante ciclovie in Europa. Dentro ambito cittadino sono il primo a richiamare l'attenzione e gli agricoltori hanno dimostrato di rispettare il regolamento. Il consigliere del PD Luciano Tavernelli ha ricordato che dal dicembre 2017 stiamo parlando della pista ciclopedonale sul fiume Tevere insieme a tutti i comuni della Vallata. Già in quella circostanza abbiamo apprezzato l'unicità del percorso, da Sansepolcro a Ponte San Giovanni, collegata con tanti itinerari naturalistici e

religiosi. A marzo abbiamo fatto una seconda riunione, avendo valutato tutte le problematiche, ho chiesto un mese di tempo per gli emendamenti, che ho sollecitato personalmente. A luglio nuova commissione senza nessuna proposta di emendamento la commissione ha deciso di portare in consiglio comunale il regolamento. Per quanto riguarda il primo emendamento di Castello Cambia, sono d'accordo perché ribadisce la proprietà pubblica, sono contento che sia articolo 1. Il secondo emendamento è ridondante perché è già espresso il concetto di cosa sia possibile fare. Se ci sono mezzi non autorizzati attraverso i controlli vanno sanzionati. Non possono essere autorizzati i mezzi agricoli per spostarsi da un appezzamento all'altro. Sicurezza: è già stato fatto molto. Sembra che questa pista sia vietata ai cavalli ma in realtà è permessa a patto di mantenere dei limiti di sicurezza. Se ci sono dei ritardi sugli espropri chiedo di accelerare. Aggiorniamo quanto prima. In commissione abbiamo chiesto all'ANAS di realizzare passerelle ancorate ai due ponti della superstrada. Propongo di fare tutti insieme il percorso da Città di Castello a Montone per trovare suggerimenti utili. Vincenzo Bucci, capogruppo di Castello Cambia, ha spiegato che non siamo presenti in commissione ed è stato un handicap per gli emendamenti ma questo non ci esime dal dire la nostra, in consiglio. Le piste ciclabili non sembrano di grande qualità, come quella alla zona industriale. Non vorremmo ricadere nelle stesse difficoltà. E un progetto europeo e i rilievi che noi facciamo saranno valutati in sede Ue. La nostra richiesta di qualificazione della ciclovia deve essere affrontata dal Comune. Quando parlate del regolamento dei fitofarmaci, se lei ci fosse andato a vedere, nella parte sud in particolare, non è stato rispettato. Per il prossimo anno è bisogno di una nuova capacità di controllo. Riportiamo la ciclovia in commissione. Il problema non è attraversamento ma la percorribilità. Marcello Rigucci, capogruppo della Lega, ha detto che il regolamento è abbastanza completo ma manca il controllo per chi va in bicicletta o a cavallo. Se facessero delle gare di velocità? attività agonistica deve essere fatta in maniera elegante. Nella replica Massetti ha detto che il 26 settembre è stata una tappa a Città di Castello di un progetto europeo e noi siamo stati una città presa ad esempio per la nostra pista ciclopeditone. Nelle dichiarazioni di voto, sì del Pd attraverso Tavernelli, Andrea Lignani Marchesani, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha annunciato voto negativo a tutti e tre gli emendamenti: il carattere pubblico è già espresso, così come negli altri due la misura è già implicita nella redazione. Chi ha subito un esproprio, ha già subito un danno, non deve essere ulteriormente personalizzato. In generale ha parlato di emendamenti comunisti. Vittorio Morani, capogruppo del Psi, ha detto di trovare interessanti gli emendamenti e invitato ad un giudizio equilibrato sulla base delle indicazioni del dirigente ai Lavori Pubblici, a suo tempo possibilista solo sul primo. Giovanni Procelli, capogruppo della Sinistra, si è associato a Tavernelli e a Lignani ha risposto dicendo che il comunismo non c'entra niente. E una questione di buon senso non politica. Marco Gasperi, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, ha annunciato voto contrario all'emendamento per chi ha subito esproprio dicendo di essere contrario perché i cittadini sono già penalizzati. Nel voto generale, Tavernelli ha chiesto di inviare anche progetto di massima ad Anas per i due attraversamenti Montecastelli; Vittorio Vincenti, consigliere di Tiferno Insieme, ha dichiarato di aver qualche perplessità. Sono stato coinvolto nella questione dei bypass e la ritengo utile, forse era meglio avanzare un emendamento. Arcaleni ha precisato che emendamento incriminato permette attraversamento agli espropriati ma non la percorribilità libera. La verbalizzazione sui nuovi progetti di attraversamento sul Tevere vorremmo fosse sganciata dal regolamento perché a quelli siamo favorevoli ma al regolamento, non rinnovato alla luce dei nostri emendamenti, voteremo contro. Il collaudo del 28 dicembre 2017 non ha completato tutto. Dei tre emendamenti il consiglio ha approvato solo il primo con il sì di maggioranza, Tiferno Insieme e Castello Cambia e il no di Lega, Movimento Cinque Stelle, Fratelli d'Italia e Forza Italia.

Infiltrazioni nelle Sae, Sciapichetti contro Arcale: "Pagheranno tutti i danni, anche quelli di immagine"

[Redazione]

[401990_Cfa] 16/10/2018 - Il Consorzio Arcale pagherà tutti i danni arrecati, compresi quelli di immagine. Lo annuncia assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, in merito all'infiltrazione di umidità rilevate all'interno di alcune delle 228 Sae (Soluzioni abitative di emergenza) posizionate da Arcale nelle otto aree del Comune di Visso. È inaccettabile che i lavori siano stati eseguiti non a regola d'arte, come emerso dal sopralluogo effettuato dalla Regione con il Comune, la ditta e il dipartimento nazionale della Protezione civile il 3 ottobre scorso. La ditta si è impegnata a riparare i danni entro la fine del mese, aumentando anche le squadre di operai per i ripristini. Il sopralluogo ha evidenziato come gli inconvenienti riscontrati siano stati causati dalla lana di roccia di isolamento contenuta nel pannello di copertura che si è imbibita di acqua. Si legge nel verbale in fase esecutiva, probabilmente a causa di una non adeguata protezione in fase di trasporto o di realizzazione. Sciapichetti stigmatizza una situazione assurda e irrealistica, in quanto andavano prese tutte le dovute e necessarie precauzioni durante l'allestimento, avvenuto nel periodo invernale e in zona montana, dove era facile prevedere condizioni meteorologiche non sempre favorevoli. Il Consorzio, a questo punto, pagherà i danni arrecati e i disagi che stanno subendo le famiglie interessate, oltre a quelli di immagine causati a tutta la comunità marchigiana.*

Borrelli ad Ancona per incontrare i sindaci marchigiani, presente anche Farabollini

[Redazione]

Venerdì 19 ottobre dalle ore 15,30 presso Auditorium della Fiera della Pesca, Zona portuale ad Ancona, Angelo Borrelli Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale incontrerà i Sindaci delle Marche. Tra le funzioni più delicate che i Sindaci sono chiamati a svolgere l'esercizio delle attività di protezione civile è una delle più complesse. All'incontro parteciperà anche Piero Farabollini, Commissario alla Ricostruzione del terremoto del Centro Italia, per il primo incontro ufficiale con i Sindaci del cratere, per approfondire anche le tante problematiche che ancora sussistono. A seguito degli episodi che si sono purtroppo verificati in questi ultimi mesi, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha intenzione di attivare una piattaforma nazionale per l'allertamento della popolazione. Se ne discuterà nel corso dell'incontro.

Piccola fuga di gas al centro cottura della mensa: evacuati anche i bimbi dell'asilo

[Redazione]

[Nuovo-Centro-Cottura-3-555x370]Una piccola fuga di gas al centro cottura di Bomba, a Caviglia. Sull'episodio interviene amministrazione comunale. Questa mattina al centro cottura di Bomba non è stato nessun allarme si legge -, la lievissima fuga di gas che si era venuta a creare da una piccola tubatura è stata prontamente riparata e attività del centro ed è ripresa dopo pochi minuti, compresa la fornitura dei pasti per le scuole. La brevissima evacuazione dei locali che ospitano temporaneamente anche la scuola dell'infanzia è stata disposta dai vigili del fuoco esclusivamente a scopo precauzionale, seguendo le procedure della protezione civile. [Tubino-Centro-Cottura]

Campotosto, risolta la frana sulla strada

Nel sopralluogo sulla Provinciale 2 con Pietrucci e i residenti il presidente Caruso ha assicurato i lavori entro 20 giorni

[Monica Pelliccione]

Campotosto, risolta la frana sulla strada Nel sopralluogo sulla Provinciale 2 con Pietrucci e i residenti il presidente Caruso ha assicurato i lavori entro 20 giorni di Monica Pelliccione > L'AQUILA Entro venti giorni verrà riaperta, a doppio senso di marcia, la strada provinciale 2, che collega Montereale a Campotosto, chiusa da quasi due anni per una frana. L'accordo è stato raggiunto ieri mattina, durante un sopralluogo sul posto, a cui hanno preso parte il presidente della Provincia, Angelo Caruso, il consigliere regionale, Pierpaolo Pietrucci e i residenti della zona. La chiave di volta, dopo la protesta degli allevatori, delle categorie economiche e dei cittadini, che stanno subendo disagi enormi dall'interruzione del collegamento, che li costringe ad un percorso lungo e tortuoso, che passa per il Valico delle Capannelle. Nel vertice operativo, è stato fatto il punto della situazione e la Provincia ha preso l'impegno a ripristinare la fruibilità della strada entro la fine del mese. Una grande vittoria ottenuta grazie alla spinta dei residenti e alla nostra caparbia, l'ha definita Pietrucci, firmatario della mozione approvata dal consiglio regionale, che ha permesso lo stanziamento, da parte della Regione, di 100 mila euro, di cui 50 mila per gli interventi di emergenza sul tratto di strada in questione. Siamo riusciti a superare ostacoli che sembravano insormontabili. La viabilità sarà ripristinata grazie alle somme reperite nei mesi scorsi. Caruso ha annunciato di avere convocato per lunedì 22 ottobre un consiglio provinciale straordinario che consentirà di rendere disponibili le somme provenienti dalla legge regionale 91/2008, oltre alle somme restituite dalla Protezione civile regionale, circa 78.500 euro, per un totale di 128.500 euro, che consentiranno di riaprire la strada in entrambi i sensi di marcia. Finalmente sarà percorribile in sicurezza una delle strade vitali per le popolazioni che abitano le sponde del lago di Campotosto, per restituire serenità a un comprensorio che dovrà rinascere ed essere valorizzato, per consentire nuove possibilità di sviluppo. Intanto, la Direzione generale del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha espresso parere favorevole all'integrazione del quarto stralcio attuativo del programma di intervento per il ripristino e la messa in sicurezza della rete stradale, nelle aree interessate dagli eventi sismici del 2016-2017, tra cui la strada provinciale 2 del lago di Campotosto, per un totale di 1 milione 405 mila euro. Soddisfazione, per il risultato raggiunto, è stata espressa dal sindaco di Campotosto, Luigi Caimavici, e dal vice sindaco di Capitignano, Franco Pucci, che hanno evidenziato l'importanza che la strada Montereale-Campotosto, interrotta all'altezza delle frazioni di Aringo e Poggio Cancelli, riveste per tutto il comprensorio. Il consigliere Pietrucci ha dimostrato massima attenzione alle problematiche dell'Alta Valle dell'Aterno, hanno detto Cannavici e Pucci, abbiamo raggiunto un risultato importante. Il sopralluogo sulla strada con Pietrucci, Caruso, Cannavici e i residenti -tit_org-

Tornano le auto sulla via minacciata da una frana

[Claudio Lattanzio]

IL QUARTIERE TRANSENNATO Quattro mesi fa lo stop perché pericolosa. I residenti: Qui è tutto come prima. E c'è il caso delle vibrazioni causate dal cantiere per il collettore turistico di Claudio Lattanzio. SULMONA Il Comune riapre la strada alle auto senza che sia cambiato nulla da giugno, quando fu chiusa dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco perché troppo pericolosa. Tornano a protestare i residenti di via Turati visto che nulla è cambiato rispetto al passato, anzi la situazione è addirittura peggiorata. Non solo la strada è stata riaperta senza un minimo intervento per la sua sicurezza, ma l'istituzione del senso unico e il divieto di parcheggio deliberati dall'amministrazione comunale non servono a nulla perché non vengono rispettati, spiegano i residenti. Intanto, i lavori per la realizzazione del collettore turistico, in via Japasseri, hanno provocato ulteriori disagi. Iniziati quei lavori, ogni giorno in casa abbiamo avvertito vibrazioni come se si trattasse di scosse di terremoto, afferma Anna Centofanti, a quel punto ho chiamato i vigili urbani, che si sono limitati a dire che i lavori andavano fatti. Poi ho avvertito anche l'Ufficio tecnico comunale. Non sono riuscita a parlare con nessuno e ho chiamato i vigili del fuoco. I vigili sono arrivati, insieme ad alcuni tecnici comunali, e hanno deciso di riaprire la strada, ritenendo che non esista alcuna condizione di pericolo. Invece, in passato, appena dopo la frana del 2009, una perizia curata dal geologo Antonio Mancini, dichiarava quella strada a rischio di dissesto idrogeologico. Ma successivamente nulla è stato fatto, né per opere di prevenzione né per la messa in sicurezza. I fondi, annunciati dall'ex presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, in una lettera all'allora sindaco Peppino Ranalli, non sono mai arrivati, prendendo probabilmente altre strade. Da quasi dieci anni siamo costretti a vivere su una strada a rischio e sempre più dimenticati da chi amministra la città, incalza Centofanti, chiediamo più attenzione e maggiore concretezza, qui si continua a parcheggiare, le auto vanno e vengono ma nessuno si degnava di fare qualcosa per risolvere i problemi di via Turati. Oltre le transenne che dividono la strada dal terreno franato, dal gennaio di nove anni fa continuano a crescere erbacce e rifiuti. Via Turati resta abbandonata a se stessa, nel degrado continuo e con i residenti che inutilmente attendono risposte a tutelare delle loro case. -tit_org-

Ricostruzione, Unindustria attacca Governi e Regione

[Redazione]

Proprio nel giorno in cui il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli firma il provvedimento per il trasferimento di una parte dei fondi stanziati dall'Unione Europea dopo il terremoto del 2016, 180 milioni di euro destinati al rimborso delle spese sostenute dalle quattro Regioni inserite nel cratere (Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria) per le spese sostenute durante l'emergenza sisma, proprio nei confronti dei governi regionali, e in particolare quello del Lazio presieduto da Nicola Zingaretti, arriva un duro attacco da parte del presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello. Il quale, intervenendo proprio all'assemblea generale degli imprenditori delle provincie di Roma, Rieti, Viterbo e Latina, punta il dito senza distinzione alcuna sia contro il governo della Garbatella, sia contro i vari governi nazionali che si sono susseguiti da due anni a questa parte. Nella nostra regione il terremoto del 2016 è ancora una grande ferita aperta che genera sconforto quando guardiamo ai ritardi della ricostruzione tuona il numero uno di Unindustria Lazio - vi dico con estrema sincerità di aver creduto, nei primi giorni della mia presidenza, alle dichiarazioni fatte dalle Istituzioni dopo il terremoto, e che le stesse potessero rappresentare il segno di un cambiamento reale. Ma così non è stato". Chiaro il messaggio, rivolto sia ai due governi a marchio Pd incaricati nell'immediata emergenza sisma con Renzi prima e Gentiloni poi -, sia al governo Pd della Regione Lazio, che ha trovato una continuità con il 2016 nella rielezione di Nicola Zingaretti ad inizio anno. Come Unindustria ha proseguito il presidente Tortoriello abbiamo sempre chiesto che ad un evento così terribile si rispondesse con risolutezza, non solo ripristinando lo stato delle cose, ma ricucendo il territorio di Rieti con il superamento dei gap storici. In questo silenzioso ritardo vorremmo che cambiasse l'approccio e che la gestione post-sisma divenisse un'icona di efficienza politica ed amministrativa, in un Paese assuefatto a rincorrere solo nuove emergenze. Questo è l'augurio che faccio al nuovo Commissario Piero Farabollini. Commissario che proprio oggi accompagnerà una delegazione del Ministero dei Beni Culturali capitanata dal Sottosegretario Gianluca Vacca titolare della delega alla Ricostruzione nei luoghi della provincia di Rieti colpiti dal terremoto del 2016. Dove ancora oggi è impressa a caratteri cubitali la ferita del sisma di due anni fa: macerie che fatta eccezione per il centro storico di Amatrice e una parte del territorio di Accumoli, sono ancora lì sotto gli occhi di tutti, una ricostruzione privata che fa fatica a decollare, con appena 500 domande di finanziamento presentate all'Ufficio Speciale della Ricostruzione a fronte di circa 10 mila istanze stimate, per via di leggi cervellotiche per non dire quasi incomprensibili e cavilli burocratici pressoché insormontabili. Senza contare le prime difficoltà nella gestione economica dell'emergenza ancora in corso, difficoltà che ora, con lo sblocco di quasi 200 milioni da parte della Protezione Civile, dovrebbero trovare una momentanea sboccata ossigeno. Almeno per ora. Paolo Giomi

Regione: Maltempo. Rimborsi ai cittadini di Lentigione (RE)*[Redazione]*

L assessore Gazzolo: Basta alibi. Il Governo ha fissato le norme, dicachiaramente se intende risarcire anche auto e pertinenze delle abitazioni, comeabbiamo chiesto logo regione emilia romagnaBOLOGNA Non ci possono essere alibi, e nemmeno èaccettabile lo scaricabarile. È il Governo che ha stabilito le norme suirimborsi dei danni che riguardano Lentigione, colpita dall alluvione deldicembre 2017. E ora tocca al Governo dire chiaramente se intende modificarleper includere anche i risarcimenti sulle automobili e le pertinenze delleabitazioni, così come abbiamo chiesto ripetutamente di fare. Ma i fatti diconoche per ora li ha esclusi, mentre la Regione ha garantito da subito un sostegnodi circa 350 mila euro per far ripartire quanto prima le attività commerciali.Lo ripeto: il Governo faccia chiarezza una volta per tutte, dopodiché saremonelle condizioni di valutare un nostro eventuale intervento.Lo ribadisceassessore regionale all Ambiente e protezione civile, PaolaGazzolo, intervenuta in Assemblea legislativa per rispondere a dueinterrogazioni durante il question time. La Regione Emilia-Romagna ha ripetutamente chiesto di rivedere i criteri affinché venissero inclusi anche i beni mobili registrati. E questoimpegnoche ho personalmente assunto incontrando i residenti di Lentigione con ilsottosegretario alla presidenza della Giunta, Manghi, lo scorso 17 settembre.Dal Consiglio dei Ministri serve un atto di chiarezza visto che la competenza ènazionale: dica chiaramente cosa intende fare e, di conseguenza, la Regionesarà nelle condizioni di valutare. Dopo il 23 ottobre, termine per la presentazione delle domande, avremo ilquadro delle necessità conclude Gazzolo-. Al momento lo Stato ha messo adisposizione 5 milioni e 600mila euro, ma un altro impegno che ci siamo assuntiè quello di chiedere al Governo risorse aggiuntive per assicurare i contributia tutti gli interessati. Non accetteremo che qualcuno non veda riconosciuti i propri diritti.Roberto Di Biase

Incendi: in centro a Milano dal pomeriggio scemato odore

[Redazione]

17 Ottobre 2018 - 18:30(ANSA) - MILANO, 17 OTT - E' scemato e ormai non si sente più in piazza Duomo enel centro di Milano l'odore che deriva dall'incendio scoppiato la sera del 14ottobre nella ditta IPB di via Chiasserini alla periferia Nord di Milano. Lapuzza ha invaso nuove aree della città in mattinata a causa del cambio delladirezione dei venti ma è rapidamente scemata nel corso della giornata nellaparte centrale della città. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro perspegnere le fiamme ed è iniziato da ieri il lavoro di smassamento dellemacerie. Domani in via Chiasserini è previsto il sopralluogo di una task forcedegli enti coinvolti per fare il punto della situazione. Parteciperannol'assessore all'Ambiente della Lombardia Raffaele Cattaneo, l'assessoreall'Ambiente del Comune Marco Granelli, la vicesindaco Anna Scavuzzo, insiemeai rappresentanti dell'Ats di Milano, dell'Arpa Lombardia, dei Vigili del Fuocoe della Protezione civile comunale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo Sardegna: pioggia battente nella notte e nebbia

[Redazione]

17 Ottobre 2018 - 10:20(ANSA) - CAGLIARI, 17 OTT - Una nottata di pioggia battente e una mattinata con qualche banco di nebbia, ma fortunatamente senza grossi problemi. Anche se i residenti dei comuni del Sud Sardegna colpiti la scorsa settimana dal nubifragio hanno passato la notte con qualche apprensione. "La pioggia non m'ha fatto dormire...", ha scritto su Facebook il sindaco di Sarroch, Salvatore Mattana. La nottata appena trascorsa, in cui era già in vigore l'allerta meteo arancione lanciata dalla Protezione civile per rischio idrogeologico con temporali di forte intensità, è passata ed oggi sul Cagliaritano splende il sole. Qualche allagamento si è registrato nella zona di Quartu, vicino alla piazza della chiesa di Sant'Elena, che durante la notte si è trasformata in una gigantesca pozzanghera tanto che le auto transitavano a passo d'uomo. Pioggia anche sul Capoluogo e su altri centri dell'hinterland ma non si registrano problemi. Questa mattina lungo la 131 gli automobilisti hanno dovuto fare i conti con i banchi di nebbia, ma nessun disagio per la visibilità e neppure per il vicino aeroporto di Elmas. Nel frattempo il ciclone mediterraneo si sta spostando sul versante centro orientale dell'isola, dove si registrano alcune forti precipitazioni. (ANSA).
RIPRODUZIONE RISERVATA

Fornovo: chiusa la palestra delle scuole medie, rischi per la sicurezza

[Redazione]

[Secondaria-Fornovo-700x300-696x298] Nella giornata di mercoledì l'amministrazione comunale di Fornovo ha disposto la chiusura della palestra delle scuole secondarie. L'ordinanza del Sindaco sottolinea la presenza di carenze strutturali che non garantiscono la sicurezza degli studenti. Il sindaco Emanuela Grenti ha disposto la chiusura della palestra dell'Istituto Comprensivo per garantire la sicurezza degli studenti dopo aver affidato all'Università di Parma uno studio di verifiche strutturali dai cui sono emerse carenze strutturali di costruzione che non garantiscono la sicurezza. La struttura, costruita negli anni 60, non è più adeguata alle normative vigenti. Martedì 23 ottobre l'Amministrazione, insieme all'Istituto Comprensivo, incontrerà in Regione il Dipartimento di Protezione Civile. Stiamo già lavorando spiega la Giunta per garantire la ricollocazione dei ragazzi presso la palestra nei comuni limitrofi e presso l'impianto notatorio. [INS::INS]

Magistrale, Trancassini: "Ho interessato Ministero e Protezione Civile: no ai turni, serve sede subito"

[Redazione]

In merito alla situazione di disagio che sta interessando i circa cinquecento alunni dell'istituto Magistrale Elena Principessa di Napoli, che li vede privati del diritto all'istruzione da quasi una settimana ed in seguito agli incontri tenutisi nella sede della Provincia di Rieti, i quali hanno disatteso le aspettative del corpo docente e degli studenti tutti, producendo esiti negativi il deputato Paolo Trancassini, di concerto con l'amministrazione comunale di Rieti e con l'interessamento particolare del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, ha provveduto ad interessare il Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca e il Dipartimento di Protezione Civile. [INS::INS] Dopo aver verificato che non vi fossero le condizioni per poter usufruire regolarmente e nell'immediato dell'immobile sottoposto ad ordinanza comunale e aver assistito in questi giorni alla mobilitazione degli studenti provenienti da tutta la provincia di Rieti, ho provveduto ad allertare la dr.ssa Iandolo del Miur e il Capo della Protezione Civile Borrelli. Da entrambi ho ricevuto massima attenzione e disponibilità. Abbiamo parlato non solo del bisogno di messa in sicurezza e adeguamento dell'immobile in questione, ma soprattutto dell'immediata necessità di ricollocare gli studenti presso degli stabili, in cui gli sia consentito di avere una continuità didattica serena, senza interruzione. ha spiegato Trancassini. Ho proceduto dunque ad inviare ad entrambi una richiesta ufficiale affinché siano messe in campo urgenti procedure di emergenza al fine di far fronte a tale criticità nel più breve tempo possibile ha terminato Trancassini di Fratelli d'Italia. [INS::INS] Foto: RietiLife

Allerta meteo, accordo tra Comune e associazioni di volontariato

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][2016-06-02-PHOTO-00000346-796x530]di: VersiliaToday Redazione |
P u b b l i c a t o i l 1 7 / 1 0 / 2 0 1 8 a t
12:57.??È stata
approvato dalla Giunta comunale, lo schema di convenzione che attiva irapporti di Protezione Civile con alcune
associazioni di volontariato delterritorio camaiorese che si sono dichiarate disponibili a supportare il Comunedì
Camaiole durante le allerte meteo arancioni e rosse. Il protocollo prevedela possibilità di eseguire sopralluoghi, il
controllo del livello dei fiumi edei torrenti nei periodi piovosi, il controllo delle condizioni del mantostradale nella varie
zone assegnate, il presidio in alcune zone indicatedall Amministrazione Comunale in caso di allerta, anche notturna,
lapossibilità di allertare la Protezione Civile comunale e gli uffici competentiin caso di particolari problematiche e la
partecipazione alle attività dipianificazione agli standard di risposta operativa in caso di allerta.Le associazioni che si
sono dichiarate disponibili sono la Misericordia diCamaiole, la Misericordia di Capezzano Pianore, la Misericordia di
Lido diCamaiole, la Misericordia delle Seimiglia, la Croce Verde di Lido di Camaiole,la Società Nazionale di
Salvamento Versilia eAssociazione NazionaleFinanzierItalia Toscana, Sezione di Camaiole.La convenzione prevede
un contributo a copertura delle spese di 500,00 perogni associazione per un totale di 3500,00. Ringrazio tutte le
associazioni che hanno la propria disponibilità perl attivazione di un servizio importante a presidio della pubblica
incolumità incaso di allerta. Questo ci permette di disporre di un cospicuo numero di uominie mezzi pronti a entrare in
azione appena se ne ravvisa la necessità, leparole del Sindaco Del Dotto.

Angelo Borrelli Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale incontrerà i Sindaci delle Marche

[Redazione]

[463499_Cfa] 18/10/2018 - Venerdì 19 ottobre dalle ore 15,30 presso l'Auditorium della Fiera della Pesca, Zona portuale ad Ancona, Angelo Borrelli Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale incontrerà i Sindaci delle Marche. Tra le funzioni più delicate che i Sindaci sono chiamati a svolgere l'esercizio delle attività di protezione civile è una delle più complesse. All'incontro parteciperà anche Piero Farabollini, Commissario alla Ricostruzione del terremoto del Centro Italia, per il 1° incontro ufficiale con i Sindaci del cratere, per approfondire anche le tante problematiche che ancora sussistono. A seguito degli episodi che si sono purtroppo verificati in questi ultimi mesi, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha intenzione di attivare una piattaforma nazionale per l'allertamento della popolazione. Se ne discuterà nel corso dell'incontro.*

Ricostruzione post sisma a Matelica, il punto del Comune. Delpriori: "Macchina che va a rilento"

[Redazione]

Delpriori 17/10/2018 - A due anni dal terremoto che ha colpito le Marche, sono 148 gli edifici privati di Matelica parzialmente danneggiati dal sisma per i quali i proprietari non hanno ancora fatto richiesta di accesso ai contributi per la ricostruzione. I cittadini hanno tempo fino al 31 dicembre per presentare la domanda, corredata dal progetto di ristrutturazione, in Comune che, a sua volta, dopo aver controllato la veridicità delle autocertificazioni, trasmetterà le pratiche all'Ufficio speciale per la ricostruzione della Regione a cui spetta l'approvazione. A ricordare la scadenza il sindaco di Matelica Alessandro Delpriori, che invita i cittadini a cogliere un'importante opportunità di risistemare e mettere in sicurezza i propri immobili e ne approfitta per fare il punto sulla situazione della ricostruzione privata nella cittadina del cratere. I dati di cui siamo in possesso sulla base delle schede Aedes, che indicano lo stato degli edifici dopo il terremoto spiega Delpriori - ci parlano di 148 immobili con danni lievi per i quali è ancora possibile presentare le istanze di finanziamento. I soldi ci sono, ma il tempo stringe e sarebbe davvero un peccato lasciarsi sfuggire questa chance di tornare nei propri alloggi, riaprire negozi o uffici attualmente inagibili. La macchina della ricostruzione privata è partita da tempo, anche se non posso nascondere che sta andando a rilento. Lo smaltimento delle pratiche è frenato da un quadro normativo farraginoso e da un eccesso di burocrazia. Mi auguro almeno che i sei impiegati assegnati a tempo determinato all'ufficio sisma del Comune, risorse indispensabili per seguire un argomento così complesso, vengano confermati fino al completamento dell'iter di gestione dei progetti, altrimenti si rischia lo stallo. Subito dopo le scosse di agosto e ottobre di due anni fa, i tecnici comunali di Matelica e della Protezione civile hanno effettuato 1692 sopralluoghi, in seguito ai quali sono state emesse 709 ordinanze di inagibilità per lesioni di diversa entità. A novembre 2016 erano 719 i cittadini aventi diritto al contributo di autonoma sistemazione, il famoso Cas, mentre oggi il numero è sceso a 532: di questi la maggior parte ha optato per una sistemazione alternativa. Allo stato sono 65 i progetti di recupero trasmessi all'Ufficio per la ricostruzione della Regione, di cui 6 per attività produttive, 50 per danni lievi e 9 per danni gravi. Di questi 16 hanno ottenuto l'approvazione, mentre per tre di loro si è concluso l'iter con la dichiarazione di fine lavori. I restanti sono ancora in fase istruttoria. E necessario che tutti gli attori della ricostruzione conclude Delpriori si impegnino per modificare una normativa complicata che sta mettendo un freno agli interventi di recupero. Bisogna accelerare, Matelica è ripartita, ma i cittadini hanno bisogno di certezze per andare avanti.*

Fondi terremoto: Terzoni, "I fondi ci sono, Regione Marche crea solo confusione e strumentalizza l'emergenza"

[Redazione]

Patrizia Terzoni 17/10/2018 - "Il comportamento della Regione Marche sui fondi del terremoto è del tutto fuori luogo; crea ad arte allarmismo in cittadini e amministrazioni locali già duramente provati con lettere infondate che gettano nello sconforto e nell'incertezza con l'unico obiettivo di attaccare il Governo. Non si fa propaganda sulla pelle dei terremotati con l'aggravante di cercare di coprire propri ritardi" così Patrizia Terzoni, vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera sulla lettera del dirigente Piccinini che aveva creato allarme sull'asserita indisponibilità di fondi per le aree terremotate, compreso il CAS. "Il Dirigente Piccinini è recidivo; già in estate aveva inviato ai sindaci una lettera del tutto inaccettabile preconizzando addirittura i contenuti di una ordinanza della Protezione Civile nazionale ancora in bozza che ovviamente non poteva avere alcuna applicazione concreta. Un eccesso di zelo piuttosto sospetto che già allora stigmatizzai. Ora questa lettera ancora più grave perché non solo è priva di basi fattuali visto che il capo della Protezione Civile Borrelli ha assicurato l'esistenza dei fondi ma nasconde anche l'inadeguatezza della Regione a seguire il principale problema della Regione. Non mostrano alcun rispetto per migliaia di cittadini alle prese con criticità quotidiane che rendono già oggi precaria la loro esistenza. Ceriscioli è troppo impegnato a continuare a distribuire sedie ad assessori fantasma alla Sanità per seguire con attenzione il terremoto. Se in regione non sono in grado di mettersi al servizio dei cittadini, per incapacità oppure per opportunismo operando entrambi, traggono le dovute conseguenze". *